

editore  
Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri  
della Provincia di Messina

direttore editoriale  
Giacomo Caudo

direttore responsabile  
Carmelo Salpietro

vice direttore responsabile  
Stefano Leonardi

redattore capo  
Massimiliano Cavaleri

comitato di redazione  
Paquale Aragona, Luisa Rita Barbaro, Antonino Fiumanò,  
Giuseppe Giannetto, Rita La Paglia, Giovanni Pulitanò,  
Rosalba Ristagno, Giuseppe Romeo, Giuseppe Ruggeri,  
Salvatore Rotondo, Carmelo Staropoli, Michele Tedesco

funzionario  
Giusy Giordano

segreteria di redazione  
Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri  
via Bergamo is. 47/A Messina  
tel. 090.691089 fax 090.694555  
www.omceo.me.it messinamedica@omceo.me.it

grafica e impaginazione  
Massimiliano Cavaleri - titolare Europa Due Media & Congress  
via Boner, 56 - 98121 Messina tel/fax 090.5726604  
europadue@gmail.com www.europadue.com

stampa  
Grafo Editor Srl Messina tel. 090.2931094  
amministrazione@grafoeditor.it

spedizione  
Sicilia Post SRL

tiratura 7.000 copie  
Spedito gratuitamente ai medici e odontoiatri  
iscritti all'ente, a tutti gli Ordini dei medici italiani  
e a un selezionato target di autorità

Unione Stampa Periodica Italiana



Publicazione mensile registrata al tribunale di Messina al n° 13/1971

# sommario

- 2 L'Editoriale / La **Vignetta**
- 3 Dritti verso la **laurea abilitante**
- 4 Speciale XIII Convegno di Primavera
- 8 **Laokoonte**: i furbetti dell'Isce dell'anno che verrà
- 9 Medico del mese: **Antonio Pollicino**
- 10 A **Rimini** il **futuro** di medicina e Sanità
- 11 In primo piano: **medicina al femminile**
- 12 Odontoiatri: 4 **parole d'ordine**
- 13 Odontoiatri: formazione **pre e post laurea**
- 14 Odontoiatri: **news**
- 15 Dall'**ASP**: malattie infettive e **vaccini**
- 16 Attenti a non **dematerializzarci** troppo...
- 17 Storia della medicina: **Trotula de Ruggiero**
- 18 Approfondimento: di **bullismo** si può morire
- 19 Redazionale **TREE MEDICAL**
- 20 Redazionale: **celiaci** sì, ma con gusto
- 22 **San Placido**: santo dei messinesi
- 23 Il cibo è salute: **grani antichi** di Sicilia
- 24 Corsi convegni eventi
- 25 Primo convegno **SIUT** a **Milazzo**
- 26 Le mille facce dell'**infertilità**
- 27 Corsi convegni eventi
- 27 Riceviamo e pubblichiamo: in ricordo di **Alessandra**
- 28 **Ammi**: regala un fiore alla tua mamma
- 29 **FederSpev**: tre borse di studio
- 29 **Indovina chi è**
- 30 Tempo libero: trekking urbano con la **Street Art**
- 31 Spigolature: Debris... **monnezza orbitante!**
- 32 Angolo della **posta**

Manda i tuoi articoli a  
[messinamedica@omceo.me.it](mailto:messinamedica@omceo.me.it)

## CONSIGLIO dell'ORDINE

### CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTI ONORARI  
Antonino Ferrara, Antonino Trifirò  
e Francesco Trimarchi

PRESIDENTE Giacomo Caudo

VICE PRESIDENTE Giuseppe Girbino

SEGRETARIO Salvatore Rotondo

TESORIERE Filippo Zagami

### CONSIGLIERI

Santo Fazio, Gaetano Iannello, Aurelio Lembo,  
Stefano Leonardi, Giuseppe Lo Giudice, Sebastiano  
Marino, Rosa Fortunata Musolino, Mario Pollicita,  
Rosalba Ristagno, Giuseppe Romeo, Carmelo Salpietro  
Damiano, Angela Silvestro e Fabrizio Sottile

### COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

PRESIDENTE Eligio Giardina

COMPONENTI Biagio Innocenzo Bonfiglio  
Carmelo Staropoli

SUPPLENTE Emanuele David

### COMMISSIONE ODONTOIATRI

PRESIDENTE Giuseppe Lo Giudice

### COMPONENTI

Gaetano Iannello, Giuseppe Renzo,  
Antonio Spatari e Michele Tedesco



## ECM aggiornamento professionale o raccolta punti?

Siamo alla scadenza del triennio formativo (31 dicembre 2016) e torna d'attualità il tema della formazione continua in medicina. Per il momento sorvoliamo sulla recente diffusione dell'informazione commerciale (e sulla relativa polemica che ne è scaturita) relativa ai dati attinenti l'aggiornamento professionale da parte della Consulcesi e partiamo dall'evidenza delle più attendibili informazioni che probabilmente il 50% dei medici non colmeranno il debito formativo. Ebbene, come possiamo spiegare una tale situazione se ben l'82% dei Sanitari considera importante la formazione professionale?

Non v'è dubbio che in parte è spiegabile con le difficoltà oggettive di acquisire i 50 crediti annuali (e 150 nel triennio), anche alla luce delle inadempienze delle

Aziende sanitarie che dovrebbero favorire l'aggiornamento professionale. Ma può bastare questa motivazione?

Certamente no, perché anche a costo di apparire presuntuosi e perentori crediamo che alla base ci siano profondi errori o omissioni.

Il principale vulnus è rappresentato dall'offerta formativa che non tiene conto dei reali

bisogni dei medici i quali, di contro, spesso partecipano agli eventi condizionati più dalla disponibilità temporale che dal reale interesse. Sì, sappiamo che i provider effettuano (o dovrebbero) la rilevazione dei bisogni; ma in tutta onestà quanto le risultanze di questa rilevazione corrispondono alle effettive esigenze formative? Crediamo davvero in maniera assai modesta e questo si ripercuote sulla "attenzione" (e l'interesse) dei partecipanti, favorita anche dalla "severità" degli organizzatori.

Ma se quanto affermo è verosimile, vogliamo immaginare il quadro che può delinearsi se la richiesta del Ministro e dei cittadini (assolutamente legittima), ovvero di rendere pubblica e trasparente l'informazione sullo stato di aggiornamento medici, dovesse avere un seguito effettivo andando sino in fondo? Avremo, oltre alle sanzioni, una lista di medici aggiornati e non aggiornati con la conseguente percezione da par-

te dei cittadini che i primi siano più affidabili a dispetto dei secondi. Ma sarebbe davvero così?

Siamo sicuri di no ed immaginiamo che partirebbe una corsa per colmare il debito informativo.

Il risultato sarebbe formazione o raccolta punti? Come diceva nel suo "Libretto Rosso" Mao Zedong "grande è il disordine sotto il cielo, dunque la situazione è eccellente".

Cosa fare e soprattutto come può o deve intervenire l'Ordine?

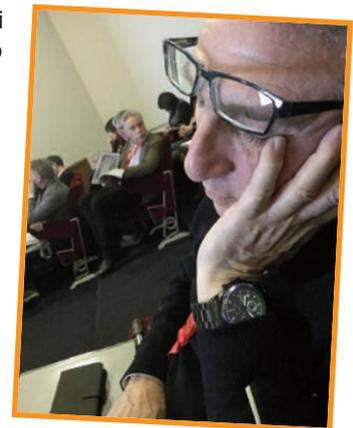
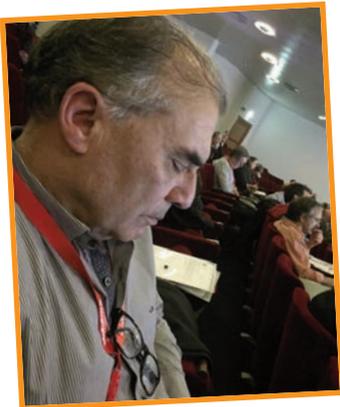
L'attenzione da parte del nostro Ordine verso la formazione è stata sempre prioritaria ma siamo consapevoli che nonostante gli

sforzi compiuti i risultati raggiunti (riteniamo anche in parte per i partecipanti), sia per i corsi direttamente organizzati che per quelli accreditati con segreteria organizzativa autonoma, non siano soddisfacenti. Infatti, abbiamo la consapevolezza di dover rimodulare se non

rifondare l'attività di Provider formativo agendo principalmente su due fattori: da una parte una seria rilevazione dei

bisogni formativi per dare risposte ad interessi ed esigenze reali dei nostri medici, dall'altra un severo controllo sui corsi per valutare la loro efficacia, la qualità espressa dai formatori e l'"attenzione" nonché l'apprendimento dei partecipanti.

E' necessario un impegno congiunto di tutta la classe medica che deve farsi garante di ogni utile iniziativa atta a riqualificare l'attività di formazione professionale. ■





Giuseppe Navarra e Renato Palmeri

Per il trattamento dei tumori della mammella, in riferimento alle schede di dimissione ospedaliera del Ministero della Salute del 2014, all'UOC di Chirurgia Generale ad Indirizzo Oncologico Diretta dal Prof. Giuseppe Navarra e all'UOS di Senologia Diretta dal Prof. Renato Palmeri, dell'Azienda Ospedaliera Policlinico G. Martino di Messina, sul sito "Onco Guida" è stato assegnato il "bollino verde". Il bollino verde indica i centri "ad alto volume di attività" con maggiore esperienza chirurgica (numero di interventi eseguiti) affidabilità ed adeguato standard di assistenza. Oncoguida, nata nel 2009 come progetto di AIMaC, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, finanziato dal Ministero della Salute, è uno strumento che risponde alle esigenze più comuni dei malati di cancro, per identificare rapidamente le strutture italiane specializzate nella diagnosi e cura dei tumori. ■

## Bollino VERDE per Navarra e Palmeri

## Dritti verso la laurea ABILITANTE

"Inizia a prendere corpo l'ipotesi della laurea abilitante per gli studenti in medicina e chirurgia. Attualmente, ricordiamo, il sistema prevede che, al conseguimento della laurea, il giovane medico - per poter entrare nel mondo del lavoro - debba effettuare un tirocinio formativo della durata di tre mesi, a conclusione del quale è poi tenuto a sostenere un esame, superato il quale può richiedere l'iscrizione all'ordine di categoria. Un iter burocratico che determina un ritardo nell'ingresso nel mondo del lavoro di molti giovani stimabile in un periodo che varia dai cinque ai nove mesi.

È evidente che tale sistema, così come attualmente strutturato, non può, apportare sostanziali contributi aggiuntivi alle nozioni già acquisite nei sei anni precedenti.

La FNOMCeO, anche grazie al lavoro dell'Osservatorio dei Giovani Professionisti Medici e Odontoiatri, organo tecnico della Federazione stessa, ha da tempo formulato una dettagliata e concreta proposta, con lo scopo di riformare una fase tanto delicata quanto importante per i neo-laureati in medicina, ossia l'iscrizione all'Ordine ed il conseguente ingresso nel mondo lavorativo.

Sono state proposte l'adozione di nuovi strumenti di valutazione aggiuntivi e determinanti (progress tests; presentazione e discussione di casi clinici seguiti durante il tirocinio), l'anticipazione del tirocinio che diventerebbe così propedeutico alla laurea e la conciliazione con le tempistiche del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia (così, come - peraltro - di quello in Odontoiatria), che culminerebbero nel sostenere due esami (discussione di tesi di laurea ed esame di abilitazione) nello stesso giorno.

Sulla base di queste considerazioni, dal tavolo tecnico derivante dall'art. 22 Patto della Salute, sono emerse diverse ipotesi via via sottoposte all'attenzione del Ministero della Salute. In questa ottica si è discusso di

innovare a trecentosessanta gradi la formazione del giovane medico nel suo aspetto più pratico.

Se da una parte, infatti, è stato chiesto di abolire il tirocinio post lauream e di istituire la laurea abilitante, come già avviene per altre professioni sanitarie, dall'altra si propone di elaborare nuovi percorsi formativi professionalizzanti per tutta la durata del corso di laurea; attività teorico-pratiche che consentano allo studente di acquisire le nozioni necessarie alla sua futura professione, dal reperire un accesso venoso o suturare

una ferita chirurgica, al condurre autonomamente un esame obiettivo ed un piano terapeutico, così da affacciarsi alla vita lavorativa già abituati all'approccio diretto e responsabile con la persona assistita.

A nome dei Giovani Professionisti la FNOMCeO auspica, pertanto, che questo messaggio di rinnovamento e ammodernamento del sistema formativo, proveniente non solo dai giovani laureati ma dalla stragrande maggioranza degli studenti in Medicina e Chirurgia ed in Odontoiatria, possa concretizzarsi al più presto. Ciò al fine di ridurre i tempi di un percorso già ritenuto lungo e impegnativo rispetto al resto d'Europa, dove i giovani laureati entrano nel mondo lavorativo prima rispetto ai colleghi italiani. Le recenti iniziative delle maggiori sigle sindacali e del CUN, che perorano la suddetta causa promossa dalla Federazione degli Ordini dei Medici, non possono - pertanto - che trovare piena sintonia e sinergia d'azione con le proposte dell'Osservatorio Giovani Professionisti". ■



Fabrizio Sottile

Teatro gremito di gente per la XIII edizione

Cambio di rotta sulla responsabilità dei medici nel momento in cui verrà approvato il ddl cosiddetto "Gelli", dal nome del relatore: una legge che disciplina una volta per tutte un complesso e tortuoso ambito normativo, dove finora si è andati avanti a suon di giurisprudenze, sentenze - riferimento e alcune indicazioni presenti in vari testi, tra cui il Decreto Balduzzi. Un iter lungo e complesso quello che ha portato alla prima approvazione alla Camera e ora

all'attenzione del Senato, anche se dubbi e polemiche accompagnano un percorso in grado di recepire alcune istanze dei professionisti e, secondo alcuni, troppo sbilanciato a favore di questi. Un tema attuale e di notevole importanza alla luce dei risvolti sociali quello scelto per il tredicesimo appuntamento del Convegno di Primavera promosso dall'Ordine dei Medici e Odontoiatri della provincia di Messina insieme con le Borse di Studio in ricordo di Silvana Romeo Cavaleri. Assise ogni anno di altissimo profilo e che riesce a coinvolgere mondo istituzionale, universitario, professionisti, scuole e associazioni: il Teatro Vittorio Emanuele, sede "storica" dell'iniziativa nata



# Legge GELLI

## cambio di rotta sulla responsabilità

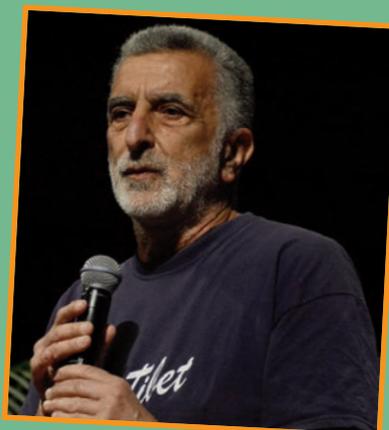
*Il pubblico dell'evento, in alto, Caudo*





nel 2004, gremito di gente pronta ad ascoltare gli illustri relatori. A cominciare dal presidente dell'Ordine Giacomo Caudo, che ha aperto i lavori seguito dal vicepresidente dell'ARS Giuseppe Lupo, dal presidente provinciale degli Odontoiatri Giuseppe Lo Giudice, dal primo presidente della Corte d'Appello di Messina Michele Galluccio, dal componente dell'Ufficio Studi del CSM Daniele Cappuccio, dal presidente nazionale CASAGIT Daniele Cerrato, dal deputato Teresa Piccione (tra i correlatori della legge Gelli), dal costituzionalista Antonio Saitta, dal docente di Medicina legale Alessio Asmundo (entrambi dell'ateneo messinese); moderatore l'urologo consigliere dell'Ordine Salvatore Rotondo.

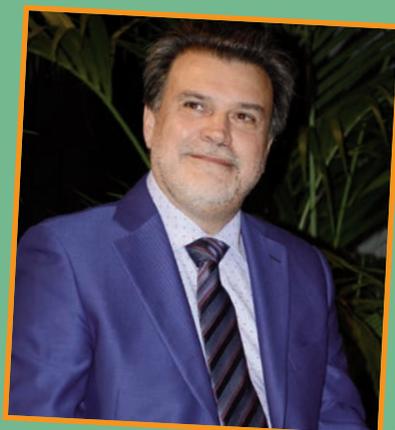
"È in atto la promulgazione di una legge - ha detto Caudo - che cerca di trovare un equilibrio tra la tutela dei diritti e l'esercizio della professione. Nel tempo, il rapporto tra il medico e il paziente è cambiato e ormai si può davvero parlare di alleanza terapeutica. Le aspettative della gente in ambito sanitario sono aumentate, spesso si pensa che la medicina sia



*Il sindaco Accorinti e il vice presidente ARS Lupo; sopra, Lo Giudice, Rotondo e Caudo consegnano la Targa a Feola e il pubblico; in alto, il moderatore Rotondo coi relatori Saitta, Cerrato, Cappuccio, Galluccio, Caudo, Lupo, Piccione, Lo Giudice e Asmundo*



una scienza esatta e ciò ha comportata un numero sempre maggiore di cause giudiziarie e di richieste di risarcimento. A causa della continua pressione cui è sottoposto, l'operatore sanitario non riesce a lavorare con serenità e a farne le spese è anche il paziente che subisce gli effetti della cosiddetta medicina difensiva. Crediamo che questo provvedimento sia una buona legge". Nel corso della manifestazione è stata assegnata la Targa dell'Ordine, ogni anno ad una personalità messinese distintasi in Italia e nel mondo nel proprio ambito professionale: a Luigi Feola, senior managing director Europe e responsabile degli investimenti di Temasek, fondo sovrano del governo di Singapore, con sede a Londra. A seguire la cerimonia di premiazione del concorso Cavalieri, che ha previsto una prova letteraria e una scientifica: 19 premiati dei licei Maurolico, La Farina ed Empedocle hanno ricevuto Borse come incentivo agli studi e note di merito. L'iniziativa si svolge in collaborazione con Fondazione Bonino - Pulejo, Istituto Ibis dr. Pedullà, Istituto Clinico COT, AIOP, Castalia, Podologic Center e Consulcesi. I vincitori: Silvia Carbone, Laura Muscolino, Alessio Pasto, Riccardo Morabito, Roberto D'Andrea Giulio Monici, Arianna Caruso, Giusy Mantarro, Giuliana Natale. Menzioni speciali a: Valeria Bonaccorso, Daniele Giuliano, Liliana Tori, Federica Guarnera, Gaia Laurendi, Francesca Cardile, Maria Donato, Natale Miduri, Gabriella Giachinta e Marea Mammano. ■



*Colonna di sinistra dall'alto:  
Michele Galluccio, Antonio Saitta,  
Daniele Cerrato e Giuseppe Lo Giudice.*

*Colonna di destra: Daniele Cappuccio,  
Teresa Piccione, Alessio Asmundo  
e Salvatore Rotondo*

## Borse SILVANA ROMEO CAVALERI



Dalla sinistra in alto:  
Pedullà premia Natale;  
Archondo Evangelu  
premia Mantarro;  
Catena premia D'Andrea;  
Abbate premia Cacciola  
delegata di Giachinta;  
Vadalà premia Carbone;  
Vetrò premia Mammano;  
Lorenzini premia Caruso;  
Il col. dell'Osp. militare  
Sorrenti premia Laurendi;  
il presentatore  
Massimiliano Cavaleri;  
accanto, i premiati 2016  
con vari ospiti dell'evento





**Un angolo graffiante, provocatorio ed estremizzato  
non per creare polemica o giudicare, ma che susciti un dibattito aperto**

*Dopo un avventuroso e impossibile viaggio attraverso un tunnel luminoso di energia spazio-temporale, nel corso del quale ha vissuto in pochi attimi il trascorrere dei millenni sulla terra, Laokoonte si ritrova misteriosamente sul pianeta Arret. Quella che vi proponiamo è una selezione del diario di viaggio scritto di suo pugno, con particolare attenzione all'ambito sanitario.*

## I furbetti dell'Isee dell'anno che verrà

Sì, lo si sapeva, lo avevano scritto anche i lirici greci nel VII-VI sec. AC che "neppure Zeus piace a tutti quando piove, o quando trattiene la pioggia". Ma più avanti si andava più la meritocrazia era diventata una chimera. In un ambiente reso così ostile da un'agguerrita competizione, chi riusciva ad andare avanti era chi aveva le spalle adeguate

coperte o chi apparteneva a una classe che doveva avvantaggiarsi di qualcosa e aveva la fortuna di trovarsi in graduatoria davanti a qualche eletto che avrebbe dovuto raggiungere l'obiettivo a tutti i costi.

Un'altra categoria, ancora più fortunata, era chi riusciva a venire magicamente a conoscenza di qualcosa che gli altri non sapevano. Ecco che le migliori menti emigravano lontano con un abbassamento progressivo del quoziente intellettivo medio.

Ricordo che lunedì 7 marzo 2016 DC era stato pubblicato un post sul sito [www.giovanimedici.it](http://www.giovanimedici.it), organo ufficiale del Sindacato Italiano Giovani Medici sul quale si lamentava l'inerzia della Regione Sicilia circa l'intercettazione di finanziamenti europei per la possibilità di contratti aggiuntivi (rispetto a quelli finanziati dal MIUR) per le scuole di specializzazione di Medicina della Sicilia. Nel post si denunciava che tale inerzia, come era successo nei due anni precedenti, avrebbe portato alla perdita dei finanziamenti europei (circa 10 milioni di euro). Invece il competente e laborioso assessorato regionale, nell'anno 2016 DC, per una volta aveva brillato di efficienza: ce l'aveva fatta. Con grande sorpresa di tutta l'Europa la Sicilia, quell'anno, era riuscita a intercettare i finanziamenti e a far partire il bando il 9 marzo del 2016 DC. La cosa che però lasciò stupiti è come mai uno dei criteri di ammissione fosse stato rappresentato dall'ISEE. Era chiaro che l'obiettivo avrebbe dovuto essere quello meritorio di dare una possibilità alle classi meno abbienti, ma ciò sarebbe stato realmente vero? Certamente a questi posti hanno avuto accesso candidati provenienti da famiglie meno fortunate (quantomeno a giudicare dall'ISEE), ma vista la tempistica e il tipo di procedura seguita si è data la possibilità di accesso a alcuni dotati di una straordinaria ma sospetta capacità di preveggenza, i quali fin dalla dichiarazione dei redditi dell'anno 2015 DC si sono sganciati dal nucleo familiare d'origine producendo una dichiarazione individuale. E cioè hanno avuto la possibilità di dichiarare redditi inferiori a € 30.000 anche se la famiglia di provenienza risultava molto più agiata. Riuscivano così a ottemperare al requisito richiesto dall'articolo 5 del programma operativo FSE Sicilia per essere ammessi a una scuola di specializzazione in Medicina le cui spese da sostenere per partecipare nella propria città erano irrisorie, percependo una retribuzione e chiaramente un importante titolo selettivo. L'anno successivo il MIUR, resosi conto dell'errore, anziché prevedere la pubblicazione della situazione patrimoniale di parenti e affini, ascendenti, discendenti, ecc., come accadeva nella legge per la trasparenza degli atti (procedura giudicata troppo complessa), aveva approvato un nuovo criterio di selezione suggerito dal ministero per la semplificazione. Per identificare con maggiore precisione le caratteristiche dei vincitori di concorso in una selezione alla fonte dei candidati meritevoli, basava il suo giudizio su caratteristiche fisiche particolari. ■



**Suggerisci anche tu un medico,** che si sia particolarmente distinto in ambiti non strettamente professionali, inviando un'email a [messinamedica@omceo.me.it](mailto:messinamedica@omceo.me.it)



In questo numero il medico del mese è il collega Antonio Pollicino, Dirigente Medico del Dipartimento di Prevenzione ASP di Messina per lo spirito di dedizione con il quale si occupa negli ultimi 10 anni dei bambini svantaggiati, comunità Rom e immigrati e di tutti quelli che per le condizioni di disagio familiare e sociale hanno necessità di particolare

Si occupa di bimbi disagiati, comunità Rom, immigrati e profughi

attenzione (Medicina olistica, preventiva e transculturale), al fine di sviluppare al meglio le potenzialità psicofisiche e relazionali mediante un impegno globale con presa in carico dalla prima infanzia, guidarli alle vaccinazioni e seguirli fino all'inserimento scolastico. Oggi si dedica con grande abnegazione anche ai minori non accompagnati provenienti dagli sbarchi quotidiani fornendo alle Istituzioni un supporto di accoglienza e solidarietà oltreché professionale. La sua attività va oltre le normali regole deontologiche nel sostenere e accudire gli immigrati, valutati come una risorsa della nostra società che invecchia sempre di più e nel contempo garantire per tutti un futuro sempre più integrato è cosmopolita. Pollicino è diventato il punto di riferimento sanitario, nonostante le profonde diversità culturali dei suoi interlocutori. C'è un denominatore comune che non conosce differenza di razza e di religione: l'umanità è la parola d'ordine che contraddistingue e scandisce il suo lavoro e quello dei suoi collaboratori. Pollicino si è laureato in medicina e chirurgia nel 1985, abilitato all'esercizio della professione nel 1985; specializzato in Pediatria nel 1989 e in Immunologia nel 1992. Dal dicembre 1990 è Dirigente Medico A.S.P. Messina Dipartimento Prevenzione.

## ANTONIO POLLICINO un aiuto per l'infanzia



Dal gennaio 2015 assume l'incarico aziendale per dirigere gli interventi sanitari presso i centri Hospis per minori profughi provenienti dagli sbarchi sulla nostra isola. Responsabile Aziendale dell'Ambulatorio Pediatrico per Immigrati dal 2004 a tutt'oggi. Dal settembre 2006 è Referente Aziendale per il progetto Regionale "Prevenzione degli Incidenti Domestici in età Infantile"; dal 2008 membro della Protezione Civile con Attestato di Formazione B.L.S. e aggregato alla sezione cinofila col proprio cane Labrador; promotore dell'iniziativa "Una vela di colore" per un coinvolgimento socio-sportivo dei ragazzi profughi ospitati del centro AHMED. ■



Pollicino con alcuni ragazzi che segue. Ruggeri, Rotondo, Zagami, Caudo, Romeo e Fiumanò consegnano la pergamena a Pollicino; in alto, Pollicino con Caudo e Zagami



Molteplici gli argomenti trattati in occasione della III Conferenza sulla Professione

Ambiente e Salute, Medicina di Genere, Formazione, Medicina Narrativa, Cybermedicina, Responsabilità professionale, rapporti con le altre Professioni sanitarie, gestione della Complessità, nuovi bisogni di Salute, Organizzazioni sanitarie, accreditamento delle Società Scientifiche. E, ancora, la pubblicità, la sanità "low cost", i progetti di Odontoiatria Sociale e solidale, la normativa per l'apertura degli Studi odontoiatrici, la Riforma degli Ordini. Sono, questi, solo alcuni dei temi affrontati a Rimini nei 24° Workshop di area Medica e Odontoiatria della III Conferenza della Professione – "Guardiamo al Futuro: quale medico, quale paziente, quale medicina nel SSN?" – svoltosi a maggio con oltre 600 partecipanti.

"Vogliamo sì guardare al futuro, ma partendo dalle nostre radici – ha detto la presidente Fnomceo Roberta Chersevani – e le nostre radici sono la relazione di cura, i principi etici fondanti della professione e il ruolo di mediatore del medico. Mediatore tra la malattia e la salute, tra la sofferenza e il benessere. Ma anche, appunto, tra il passato e il futuro. E mediatore, nel quotidiano, tra i bisogni di Salute dei nostri pazienti, che sempre sono la nostra priorità, e le esigenze dell'economia e i lacci della burocrazia. Sinora il Sistema ha tenuto, ed è stato anche un po' per merito nostro. Ma, come ho ripetuto tante volte in questi giorni, non possiamo farcela da soli. È per questo che abbiamo scelto come hashtag #noiconvoirimini2016".

## A Rimini il FUTURO di medicina e Sanità



Alcuni consiglieri Fnomceo a Rimini

"Se ci chiediamo quale medico si presenta al futuro – ha sottolineato il presidente dell'Omceo di Rimini Maurizio Grossi – dobbiamo chiederci quale medico siamo in grado di formare e consegnare al futuro. Se l'obiettivo è un nuovo medico per una medicina in evoluzione, i modelli vanno trasformati e potenziati per non rischiare l'autoreferenzialità e l'implosione". Dopo la presentazione della Convention, a cura del segretario Luigi Conte, l'introduzione dei presidenti ospiti (Maurizio Grossi, presidente Omceo Rimini, Stefano Falcinelli, Ravenna, e Michele Gaudio, Forlì -Cesena), le relazioni introduttive del presidente Fnomceo, Roberta Chersevani e del Presidente Commissione Albo Odontoiatri, Giuseppe Renzo; poi il ricordo di Aldo Pagni, già presidente della Federazione e recentemente scomparso. A seguire i saluti delle autorità tra cui il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin e la proiezione di due filmati: "Professione ieri e oggi", un video originale prodotto dall'Osservatorio Giovani della Fnomceo, e un montaggio di alcuni frame di Fuocoammare, film-documentario di Gianfranco Rosi. Poi l'intervento di Pietro Bartolo, medico di Lampedusa che da anni accoglie i migranti, li visita, ne constata a volte i decessi e al quale, nel film, è affidata un'accurata testimonianza. Due le Tavole Rotonde principali, una di apertura e una di chiusura dei lavori: la prima sull'evoluzione, il contesto, i problemi e i principi fondanti della professione; l'altra con le conclusioni della convention. A parteciparvi, non solo medici e odontoiatri: tra gli altri, il sociologo Ivan Cavicchi, il giornalista scientifico Pietro Greco, il bioeticista Sandro Spinsanti, il giurista Gianfranco Iadecola, il direttore de "Il Dubbio" Piero Sansonetti. E poi il presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, Emilia Grazia De Biasi, i componenti Nerina Dirindin e Amedeo Bianco, il presidente della XII Commissione Affari Sociali della Camera, Mario Marazziti e il componente Federico Gelli, anche relatore del DDL sulla Responsabilità Professionale del Personale Sanitario. E ancora, rappresentanti di Fnomceo, Cao, Ordini, Università, Assessorati, Ospedali. Infine una giornata dedicata ai Workshop e un'altra ai "take home message", i messaggi da portare a casa: una brevissima sintesi dei concetti chiave emersi dai dibattiti. Sul sito <https://noiconvoirimini2016.org/> tutti i resoconti. ■

tazione della Convention, a cura del segretario Luigi Conte, l'introduzione dei presidenti ospiti (Maurizio Grossi, presidente Omceo Rimini, Stefano Falcinelli, Ravenna, e Michele Gaudio, Forlì -Cesena), le relazioni introduttive del presidente Fnomceo, Roberta Chersevani e del Presidente Commissione Albo Odontoiatri, Giuseppe Renzo; poi il ricordo di Aldo Pagni, già presidente della Federazione e recentemente scomparso. A seguire i saluti delle autorità tra cui il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin e la proiezione di due filmati: "Professione ieri e oggi", un video originale prodotto dall'Osservatorio Giovani della Fnomceo, e un montaggio di alcuni frame di Fuocoammare, film-documentario di Gianfranco Rosi. Poi l'intervento di Pietro Bartolo, medico di Lampedusa che da anni accoglie i migranti, li visita, ne constata a volte i decessi e al quale, nel film, è affidata un'accurata testimonianza. Due le Tavole Rotonde principali, una di apertura e una di chiusura dei lavori: la prima sull'evoluzione, il contesto, i problemi e i principi fondanti della professione; l'altra con le conclusioni della convention. A parteciparvi, non solo medici e odontoiatri: tra gli altri, il sociologo Ivan Cavicchi, il giornalista scientifico Pietro Greco, il bioeticista Sandro Spinsanti, il giurista Gianfranco Iadecola, il direttore de "Il Dubbio" Piero Sansonetti. E poi il presidente della XII Commissione Igiene e Sanità del Senato, Emilia Grazia De Biasi, i componenti Nerina Dirindin e Amedeo Bianco, il presidente della XII Commissione Affari Sociali della Camera, Mario Marazziti e il componente Federico Gelli, anche relatore del DDL sulla Responsabilità Professionale del Personale Sanitario. E ancora, rappresentanti di Fnomceo, Cao, Ordini, Università, Assessorati, Ospedali. Infine una giornata dedicata ai Workshop e un'altra ai "take home message", i messaggi da portare a casa: una brevissima sintesi dei concetti chiave emersi dai dibattiti. Sul sito <https://noiconvoirimini2016.org/> tutti i resoconti. ■

“Quando siamo entrati qui giovedì scorso ci proponevamo di guardare al futuro: ora sappiamo come farlo”. Così la Presidente della FNOMCeO Roberta Chersevani, ha concluso a Rimini la III Conferenza nazionale della Professione Medica “Guardiamo al futuro. Quale medico, quale paziente, quale medicina nel SSN?”

Il medico è protagonista centrale nel processo di cambiamento in atto del nostro sistema sanitario, ed il gruppo dell'Osservatorio della Professione medica e odontoiatrica femminile a cui è stata dedicata una sessione del workshop “Quale Organizzazione”, non ha mancato di esprimere il proprio punto di vista.

Nella sessione “Medicina al femminile” moderatrice/relatrice Erminia Bottiglieri, Presidente OMCeO di Caserta, è intervenuta su “Attività dell'osservatorio della professione medica e odontoiatrica femminile”, i cui contenuti sono stati oggetto delle relazioni che si sono succedute. Moderatrice anche Sandra Frojo di Napoli.

Particolari importanti sono emersi circa la sempre maggiore presenza di donne medico, che oggi rappresentano più del 40% del totale e più del 60% hanno meno di 30 anni. Questo dato ormai stabile, richiede che nel futuro si debbano prevedere azioni politiche che favoriscano la possibilità di conciliare tempi di lavoro e di carriera con gli impegni di cura della famiglia: flessibilità dell'orario di lavoro, accesso al part-time, asili-nido presso le aziende ospedaliere. Sull'argomento Anna Maria Calcagni di Fermo ha presentato il progetto di “Tutela della maternità: proposta ENPAM” che prevede: aumento indennità minima (+400 euro); indennità di gravidanza a rischio per libere professioniste; tutele equiparate per adozioni nazionali e internazionali; sussidi per baby sitting e nido; possibilità di colmare il buco contributivo. Progetto che però non ha potuto vedere la luce in quanto bloccato dal Ministero Economia e Finanza.

È emersa, inoltre, la necessità di un approccio “di genere” nell'ambito degli insegnamenti - apprendimenti della formazione medica, attraverso la costruzione di un pensiero pedagogico dove l'obiettivo è curare da donne. E considerando il modello neutro una improbabile parità, costruire un insegnamento al femminile. Una medicina dove si cura con la testa di donna. Così Sandra Morano di Genova “Per la formazione medica al femminile”.

Particolare attenzione è stata rivolta al fenomeno della violenza di genere di cui Rosalba Ristagno di Messina ha svolto la relazione “La FNOMCeO di fronte al Codice Rosa”. Dopo aver comunicato i risultati di un primo censimento che al momento ha esitato dati non completi, nell'esprimere l'opinione favorevole della Federazione nazionale sulla istituzione nelle aziende sanitarie e ospedaliere del “Percorso di tutela delle vittime di violenza”, Ristagno ha reso noto che l'Osservatorio ha in itinere l'elaborazione di un documento che la stessa federazione invierà alle Regioni per censire i PPSS che hanno attuato i percorsi di tutela per le vittime di violenza individuati dalle leggi locali, e sollecitando l'attuazione a quelle strutture che ancora non si fossero adeguate.

Su “Gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari” Monica Costantini di Trento ha riportato i risultati di un'indagine sulla sicurezza negli ambienti di lavoro, in cui è stato rilevato che i fattori di rischio variano da struttura a struttura, dipendendo da tipologia di utenza, di servizi erogati, ubicazione, dimensione. Interventi preordinati di Mirene Anna Luciani responsabile scientifica FIMMG settore continuità assistenziale e di Cristina Cenci rappresentante CIMO, giovani professioniste che hanno dato forti spunti di riflessione sul saper gestire il profilo di carriera nell'arco del proprio percorso professionale includendo anche la qualità della propria vita. Maria Antonietta Monteduro di Bari relatrice conclusiva del 21 maggio, con maestria, ha presentato la sintesi degli interventi. ■

Un approccio  
“di genere”  
nella formazio-  
ne medica

## MEDICINA al femminile



Solidarietà, prevenzione, etica e atto medico: focus sulla professione in occasione delle giornate di Rimini

La terza Conferenza Nazionale della professione Medica e Odontoiatrica svoltasi a Rimini a maggio, organizzata dalla Fnomceo, ha registrato una numerosa e qualificata partecipazione attiva della professione medica tutta e della componente odontoiatrica ordinistica.

Infatti, la scontata e attesa partecipazione dei Presidenti CAO, è stata rafforzata, in conformità al progetto ideato dal Presidente Renzo, da tutti i referenti degli Stati Generali dell'Odontoiatria e da opinion leader richiamati dalla mission affidata alla categoria: "Dentisti sentinella del diritto alla salute del cavo orale e non solo". Quattro i documenti elaborati ed esitati col contributo fattivo di più di 140 Dentisti. Il Ministro Lorenzin, alla presenza di 600 medici, ha manifestato la volontà di affrontare i problemi già evidenziati e sottolineati dal Presidente Renzo. Risultano pubblicamente confermate le notizie di incontri programmatici e diretti tra gli "Stati Generali" e il Ministro. Questi sono preliminari all'organizzazione di un'assemblea plenaria dell'odontoiatria con tutti i rappresentanti. La categoria nel corso delle tre giornate ha dimostrato l'alto rispetto del ruolo etico ad essa demandato e ha rivendicato con forza il ruolo rivestito nel sociale e nella rete produttiva del paese. Tutti i Dentisti devono prenderne coscienza così come la comunità deve prenderne atto.

## 4 PAROLE D'ORDINE per gli odontoiatri

La professione odontoiatrica nelle giornate di Rimini ha rilanciato le parole d'ordine che riassumono il contenuto e il significato del corretto esercizio della professione. **Solidarietà**: non è da oggi che gli odontoiatri si pongono il problema di un'assistenza sanitaria che "arri-



Il presidente nazionale CAO Giuseppe Renzo

vi" anche alle classi più disagiate. La crisi economica ha creato un'ulteriore fascia di nuovi poveri che non appartengono alle tradizionali categorie in difficoltà ma che sono precipitati nell'indigenza proprio a causa del perdurare del momento difficile. I costi incompressibili del materiale e delle attrezzature di un'odontoiatria moderna non consentono al SSN di offrire un efficace sistema d'assistenza quindi cercheremo di coinvolgere tutti i nostri iscritti ad incrementare l'intervento solidale. **Prevenzione**: la prima cura della persona passa dalla prevenzione; rappresenta un "esercizio" economicamente utile e intelligente; si pensi da quanto tempo viene svolto il mese della prevenzione dentale, da quanto la CAO Nazionale incentiva e regola le visite in età scolare per esempio. **Etica**: è importante che i nostri professionisti continuino nel percorso di maturazione attraverso l'esaltazione dell'etica dei comportamenti. Ecco perché, una volta completato questo percorso, potremo legittimamente rivendicare la correttezza dei nostri comportamenti e rimandare al mittente le consuete accuse di evasione fiscale, spesso indice del persistente fenomeno dell'esercizio abusivo che certamente è favorito ma non giustificato dal parallelo fenomeno del prestanomismo. L'abusivismo che trova nuovi difensori e riscopre vecchie liturgie tese a sottostimare il fenomeno. Parlare di lotta all'abusivismo non significa dimenticarsi di coloro tra i nostri iscritti che sono la vergogna della professione, i cd. prestanomi; a questi non dobbiamo dare tregua, è un atto dovuto e un impegno che vi chiedo di rilanciare.

**Atto medico**: la nostra è una professione intellettuale e, come tale, si basa sul rapporto diretto medico-paziente. Non potremo mai accettare la trasformazione, che molti vorrebbero realizzare, in un'attività imprenditoriale di fornitura di beni e servizi. Difenderemo contro tutti (ivi compresa l'Antitrust) la natura della visita medica come atto fondamentale del rapporto medico paziente ove vengono svolti i preliminari accertamenti sanitari, viene raccolto il consenso informato e viene stabilito un piano terapeutico che permetterà di venire incontro alle esigenze di cura del paziente al livello più alto che le capacità culturali scientifiche ed etiche del medico odontoiatra possono consentire. Certamente la normativa in vigore prevede anche aspetti contrattuali come ad esempio il riferimento alla polizza assicurativa o al preventivo di spesa ma questi aspetti sono successivi e ovviamente subordinati allo svolgimento della visita e alla attività di diagnosi, prognosi e terapia che il professionista offrirà in scienza e coscienza per tutelare e risolvere le eventuali patologie riscontrate.

Alcuni recenti studi hanno dimostrato che le cure odontoiatriche fornite nelle nuove strutture di grandi dimensioni imprenditoriali costano quanto quelle ricevute nei nostri studi monoprofessionali mentre la qualità e sicuramente molto più elevata nei secondi.

Dott. Giuseppe Lo Giudice ■

Il gruppo di lavoro sulla formazione pre e post laurea riunito a Rimini in data 19-20-21 Maggio ha analizzato le più recenti tematiche sulla formazione pre e post laurea giungendo alle seguenti sintetiche conclusioni.

In merito all'emendamento al ddl 2299, approvato in Senato che sospende l'efficacia della disposizione dell'art. 8 della legge 401/2000 che prevedeva l'esistenza della specializzazione solo per le aree mediche, il gruppo di lavoro esprime la sua valutazione positiva sull'ipotesi di attivazione di scuole di specializzazione rivolte alla formazione del medico odontoiatra.

Questo iniziale atto legislativo costituisce la prima fondamentale tappa nel riconoscimento del diritto a una caratterizzazione specialistica post-laurea dell'odontoiatra e protesista dentale.

Prioritaria sarà la successiva definizione di percorsi formativi rivolti alla qualità delle competenze conseguite e delle capacità operative che siano riconosciuti in Europa, in quanto coerenti agli standard definiti in ambito comunitario.

Per quanto concerne la programmazione della formazione universitaria è ormai inequivocabile, considerando la crisi ormai evidente del sistema e l'obbligo al rispetto delle regole della libera circolazione, la necessità di una programmazione anche in sede europea del numero degli operatori.

Un esame di laurea abilitante, inoltre, potrebbe favorire un più rapido inserimento professionale dei giovani laureati laddove, in analogia con altri sistemi sanitari comunitari e non, siano certificate e verificabili dall'Ente Ordinistico, cui spetta il controllo prescrizione, le competenze operative acquisite e il rispetto delle modalità di immatricolazione per i laureati di provenienza extracomunitaria.

## FORMAZIONE

### pre e post laurea



Giuseppe Lo Giudice

Il coordinatore

Dott. Giuseppe Lo Giudice ■

## A Taormina il convegno

### ANDI-ANTECH



A Taormina il Convegno ANDI-ANTECH sulle applicazioni rivoluzionarie della medicina rigenerativa in chirurgia orale. ANTECH, Academy of Non Transfusional Hemo-Components Presidente Prof Carmen

Mortellaro, ANDI Presidente sez Messina Pres. Dott.ssa Cinzia Famulari, e la CAO di Messina, in collaborazione con l'ANDI Regionale, CAO regionale e le Università di Messina, Catania, Palermo e Piemonte Orientale, hanno organizzato a Taormina, con il patrocinio della città, nei giorni 8 e 9

luglio 2016 il Simposio congiunto "Implantologia di ultima generazione con ausilio dei concentrati piastrinici negli aumenti di cresta e nella guarigione dei tessuti molli", che si terrà presso la Fondazione Mazzullo, palazzo Duchi di Santo Stefano.

L'iniziativa che consentirà di acquisire 11 crediti ECM tratterà un argomento molto attuale che rappresenta per molti versi il futuro della medicina: la rigenerazione dei tessuti con risorse "autologhe" nei vari ambiti dell'operatività odontoiatrica.

Verrà inoltre presentato il nuovo Decreto Ministeriale che regola la preparazione e l'uso degli emocomponenti ad uso non trasfusionale realizzato anche grazie all'impegno del Presidente Nazionale CAO Dr Giuseppe Renzo.

Il Decreto inserisce alcune "novità" importanti tra cui il riconoscimento dell'odontoiatra come possibile titolare dell'autorizzazione alla terapia, e di conseguenza la possibilità per i dentisti di effettuare il prelievo di ematico per l'ottenimento dell'emocomponente. Si parlerà inoltre di formazione e accreditamento della struttura in questo particolare ambito operativo. ■

In un primo tempo le norme che consentirebbero ai dentisti ed agli altri liberi professionisti di detrarre le spese per la formazione dovevano rientrare nella legge di Stabilità 2016, approvata a fine anno. Norme che furono stralciate per essere inserite in un più ampio disegno di legge sul Lavoro Autonomo, il Disegno di legge n.222 attualmente è in discussione in Commissione Lavoro del Senato.

Se verrà confermato il testo attuale, per il dentista ed il libero professionista saranno integralmente deducibili, entro il limite annuo di 10.000 euro, le spese per l'iscrizione a master e a corsi di formazione o di aggiornamento professionale nonché le spese di iscrizione a convegni e congressi. Oltre ai costi per l'aggiornamento saranno poi integralmente deducibili, entro il limite annuo di 5.000 euro, le spese sostenute per i servizi personalizzati di certificazione delle competenze, orientamento, ricerca e sostegno all'auto-imprenditorialità, mirate a sbocchi occupazionali effettivamente esistenti e appropriati in relazione alle condizioni del mercato del lavoro, erogati dagli organismi accreditati ai sensi della disciplina vigente. Così come saranno integralmente deducibili gli oneri sostenuti per la garanzia contro il mancato pagamento delle prestazioni di lavoro autonomo

## Tornano le scuole di SPECIALIZZAZIONE

Il 25 maggio scorso la Camera ha approvato, senza modifiche, il D.L. 42/2016, trasmesso dal Senato 12 maggio 2016 attraverso il quale vengono attivate le scuole di specializzazione per veterinari, odontoiatri, farmacisti, biologi, chimici, fisici e psicologi in deroga alle disposizioni che prevedono la rilevazione annuale del fabbisogno, anche ai fini della ripartizione delle borse di studio (art. 8, co. 1, L. 401/2000).

Le scuole di Specializzazione di area odontoiatrica previste dai nuovi ordinamenti sono quelle di Ortognatodonzia, di Chirurgia Orale e di Odontoiatria Pediatrica.

L'articolo sospende l'efficacia dell'art. 8 della legge 401/2000 che bloccava l'emanazione dei bandi delle scuole di specializzazione per i "non medici" a causa della mancata copertura finanziaria per i contratti di formazione. "Il Decreto Scuola costituisce un primo passaggio importante anche perché consentirà agli Odontoiatri di accedere alle suddette Specializzazioni che, nell'attuale quadro normativo, costituiscono il presupposto per partecipare ai concorsi pubblici per l'inserimento nel SSN", ricorda in una nota inviata al presidente provinciale CAO il presidente della CAO Nazionale Giuseppe Renzo (nella foto) da tempo in prima linea per la riattivazione delle scuole di specialità degli odontoiatri.

"Il raggiungimento di questo obiettivo -scrive il presidente Renzo- premia il lavoro indefesso di chi nel tem-

## Lavoro autonomo quali AGEVOLAZIONI?

mo fornita da forme assicurative o di solidarietà".

Il testo è stato il risultato di un'opera di Lobbie sia della CAO Nazionale e della FNOMCeO e di ANDI anche attraverso audizioni in Parlamento. In un primo momento le detrazioni erano minori, per esempio non interessavano le spese sostenute per soggiorno e viaggio.

"Un lavoro in difesa della libera professione che ci siamo impegnati a portare avanti lasciando da parte voli pindarici o inutili proclami sulla deducibilità totale che, contrariamente a quanto promesso con demagogici proclami, sappiamo non verrà mai concessa", precisa il presidente CAO Giuseppe Renzo (nella foto con il Ministro Lorenzin e Prada presidente Andi). "Come CAO -continua- stiamo valutando la possibilità di svolgere un'ulteriore opera di convincimento per migliorare ancora, attraverso la presentazione di ulteriori emendamenti, l'attuale formulazione del testo". ■

po si è impegnato, in primis, della CAO Nazionale che è riuscita a farsi ascoltare in tutte le sedi alzando i livelli di attenzione, ottenendo il risultato di vedere finalmente riconosciuto un diritto da tempo rivendicato dalla professione e dai giovani". Presidente CAO che ricorda come la non attivazione dei corsi di specializzazione avrebbe creato grossi problemi all'interno del SSN a causa del cambio generazionale in atto e della norma che prevede l'obbligo di specialità per i dirigenti medici. CAO che auspica, per i futuri specializzandi, che la qualità della formazione postgraduate sia garantita da requisiti e standard che gli Enti competenti dovranno finalmente validare. "E' auspicabile -continua il presidente Renzo- che la remunerazione della partecipazione ai corsi di specializzazione anche per gli odontoiatri possa costituire il prossimo passaggio".

"E' umano -conclude- che molti vogliano ora salire sul "carro dei vincitori" ma, per onestà intellettuale, devo chiarire che questo obiettivo è stato perseguito tenacemente dalla Cao Nazionale ; così come è necessario rivendicare la nostra "primogenitura" per quanto concerne il concetto di rilevazione dei fabbisogni dei professionisti che è da stabilire a livello europeo. Non vorremo apparire autoreferenziali, ma è quanto indicammo come soluzione al problema in tempi ormai lontani". ■

Gentile Collega,

contrastare le Malattie Infettive prevenibili con le vaccinazioni costituisce uno dei principali obiettivi dell'OMS e del Piano Nazionale e Regionale di Prevenzione.

La Regione Sicilia ha cercato di attuare tale obiettivo adottando con D.A. 820/12 e D.A. 38/15 il Calendario per la Vita, con cui tutela la salute individuale e collettiva di tutti i cittadini presenti sul proprio suolo, garantendo loro gratuitamente i vaccini, in base alla sostenibilità, alle coorti di nati più esposti epidemiologicamente in età infantile, giovanile e adulta.

La tua attiva partecipazione di Medico di Famiglia, nella qualità di Medico del Servizio Sanitario Nazionale ed opinion leader per i cittadini che ti hanno scelto per prenderti cura di loro, è indispensabile per raggiungere l'obiettivo fissato.

Ti ricordo pertanto i vaccini offerti gratuitamente per la tua popolazione target al fine di implementare le coperture vaccinali, essenziali per diminuire o renderci liberi dalle M. I. e loro complicanze prevenibili con i vaccini (come è già avvenuto per vaiolo, polio, difterite, tetano, pertosse, ecc.) e diminuire la spesa sanitaria diretta per ricoveri e farmaci oltre la spesa indiretta:

- **Vaccino contro Morbillo, Parotite, Rosolia e Varicella (MPRV o MPR +Var)** gratis ai ragazzi di 5-6 anni e a tutti i soggetti non immunizzati, specie se a rischio;

- **Vaccino antipapillomavirus (HPV):** gratis a tutti i ragazzi, maschi e femmine, da 11 a 14 anni e per le donne nate dal 1996 in poi fino a 25 anni; in copayment ai maschi fino a 26 anni e alle donne fino a 45 anni;

- **Vaccino anti Difterite, Tetano, Pertosse e Polio (dTpa/PV)** (richiamo): gratis a tutti i giovani da 15 a 18 anni:

- **Vaccino antimeningococcico tetravalente (MenACW135 Y):** gratis ai giovani da 12 a 18 anni:

- **Vaccino anti Difterite, Tetano, Pertosse (dTpa):** gratis ai soggetti da 19 a 65 anni, 1 dose ogni 10 anni:

- **Vaccino contro l'Herpes Zoster:** gratis ai i soggetti > 50 anni a rischio per patologia e ai soggetti da 65 a 75 anni:

- **Vaccino antipneumococcico (PCV13 e PPV23):** gratis a soggetti ad alto rischio per patologia (allegato 1 ) e ai soggetti = o > 65 anni.

La somministrazione di tutti i vaccini (ad eccezione di quello per Pneumococco che puoi effettuare anche nel tuo studio come PIP durante tutto l'anno e non solo in associazione in occasione della campagna antinfluenzale stagionale) viene eseguita negli ambulatori dei Centri vaccinali dell'ASP con accesso libero degli utenti negli orari di apertura forniti di documento di riconoscimento e tessera sanitaria.

I soggetti che nel corso dell'anno 2016 compiono 65 anni (coorte 1951) saranno invitati con lettera per effettuare la vaccinazione anti Herpes Zoster (Zostavax) e antipneumococcica con il vaccino antipneumococcico coniugato 13 valente (PVC13) e dopo 12 mesi con una dose di vaccino antipneumococcico polisaccaridico 23 valente (PPV23), se non sono stati precedentemente vaccinati. Questa vaccinazione è offerta gratuitamente anche a tutti i soggetti ad alto rischio per patologia. Le vaccinazioni eseguite come PIP nel proprio studio vanno rendicontate per il pagamento al Distretto di appartenenza, mentre al Centro vaccinale del proprio ambito territoriale vanno comunicati tutti i dati necessari per la registrazione della vaccinazione nell'anagrafe vaccinale informatizzata (Cognome, nome, codice fiscale residenza, lotto di vaccino, data vaccinazione e medico vaccinatore, proprio telefono ed e-mail).

Certo che ti distinguerai per il tuo ruolo ed impegno di medico del SSN, ti porgo cordiali saluti.

Il direttore del Dipartimento  
dott. Giovanni Puglisi ■

## MALATTIE INFETTIVE prevenirle coi vaccini



Giovanni Puglisi





Gli abitanti di Arret liquefatti dalla nuova procedura prescrittiva

Accadde d'estate, c'era caldo e i troppi soli di Arret cuocevano i suoi abitanti come uova in padella. Arrancavano lungo i ripidi pendii che separavano i centri abitati dalla residenze collinari, come ragni allargavano le gambe per aumentare la base d'appoggio mentre il loro passo si faceva sempre più lento. Un panorama infuocato, rocce e montagne rossastre che s'ergevano qua e là, faceva da sfondo al pellegrinaggio dei pazienti che dalle loro abitazioni si recavano negli studi dei medici.

Solo gli androidi procedevano spediti, costruiti com'erano di materiale ignifugo e soprattutto mentalmente distaccati da quanto avveniva loro intorno. I loro codici d'informazione erano stati programmati anzitempo, e il vertiginoso rialzo termico rientrava appieno nella pianificazione. Una lunga e dritta colonna d'acciaio brunito precedeva una schiera sempre più sfilacciata che non si sapeva bene se e come sarebbe giunta a destinazione.

## Attenti a non...

# DEMATERIALIZZARCI troppo

Il giorno era epocale. Per la prima volta, in tanti milioni d'anni, i medici non avrebbero più consegnato nelle mani dei propri pazienti la tradizionale ricetta. Al posto di quel vile straccio di carta, ogni medico avrebbe digitato sul proprio tablet la sua prescrizione che, nel giro

d'un nanosecondo, avrebbe raggiunto la farmacia più vicina. Il paziente doveva solo recarsi in farmacia e ritirare i farmaci che gli erano stati prescritti.

Tutti erano ansiosi di sperimentare la nuova procedura ma la natura, si sa, spesso è capricciosa; e aveva trasformato quella che doveva essere la più importante giornata del progresso medico del pianeta in un autentico inferno. La temperatura misurata dal grande termometro che campeggiava sulla porta più alta della città era arrivata a sessanta gradi. Varcarono quella porta col fiato rotto in gola gli abitanti di Arret, diretti agli studi dei loro medici che li attendevano, tablet alla mano, per elargire ai propri pazienti quella perla di tecnologia che era la ricetta dematerializzata.

I primi ad accedere, già si sa, furono gli androidi che fecero presto a esser visitati (si trattava solo di regolare qualche diodo e resettare i programmi inceppati) e furono subito spediti nelle farmacie.

Per gli arretiani in carne e ossa, invece, fu cosa ben diversa. Dopo un lungo lasso di tempo rispetto agli androidi, essi fecero il loro ingresso nelle anticamere dove, esausti, si addossarono l'uno all'altro tra cori di rantoli e nauseabondi miasmi di sudore. Una melassa vischiosa riversata su sedie e tavoli, fin quasi a coprire il banco della ricezione dove azzimate segretarie non nascosero il proprio disgusto per tutto quel bailamme.

Ma fu quando si cominciò a fare entrare i pazienti uno dopo l'altro che avvenne un fatto davvero incredibile. Man mano che i medici, dopo averli visitati, redigevano le ricette sui tablet gli arretiani sbiadivano fino a scomparire del tutto proprio dinanzi a loro. Ben presto, di tutta quell'orda di pazienti, non rimase che la scia silenziosa del ricordo. Qualcuno disse che era stato il troppo caldo, qualche altro che avevano contratto un virus inguaribile, qualche altro ancora suggerì timidamente che, forse, era stata la nuova ricetta dematerializzata a...

Ma fu subito messo a tacere perché il progresso, si sa, deve sempre andare avanti senza ostacoli. ■

Online il Modello D per i redditi libero professionali  
**SCADENZA 31 LUGLIO**

Ogni anno va dichiarato all'Enpam il reddito da libera professione prodotto nell'anno precedente. E' già possibile per medici e odontoiatri registrati nell'area riservata del sito Enpam compilare online il modello D per la dichiarazione dei redditi da libera professione relativi al 2015 e inviarlo entro il 31 luglio. Se il modello D viene inviato dopo il 31 luglio si deve pagare una sanzione fissa di 120 euro. Il modulo elettronico è reperibile nell'area riservata del sito [enpam.it](http://enpam.it). Tutte le informazioni utili sono invece disponibili al link

"<https://newsletter.enpam.it/link.php>".

Insieme alla compilazione del Modello D è possibile scegliere di attivare l'addebito diretto sul conto corrente che permette di rateizzare il pagamento dei contributi. Per saperne di più è sufficiente consultare la sezione del sito 'comefareper'. ■



## cocchiara

Le nuove biografie femminili raccontano di una femminilizzazione della professione medica, ovvero di una crescente presenza femminile non solo nella componente studentesca degli iscritti in Medicina e chirurgia, ma anche di un incremento di donne nelle varie specializzazioni e di una graduale, benché non facile, costruzione di carriere di successo. È tuttavia merito dei *gender studies* e della storia delle donne se si è data finalmente visibilità alle donne medico, sulle quali ricade uno dei tanti oblii riservati alle grandi figure femminili del passato. Rievocare le loro storie non serve solo a riconoscerne quel valore finora negato, ma anche ad acquisire consapevolezza del lungo cammino che le donne hanno dovuto percorrere per accedere all'esercizio di quell'*ars medica*, di cui sono state padrone sin dall'antichità.

Solo di Trotula de Ruggiero, una delle eccellenze della Scuola medica salernitana (sec.

XI) a lungo confusa tra storia e leggenda e infine dimenticata, si ha oggi qualche memoria. Merito innanzitutto della riproposizione delle sue opere, a cominciare dalla più nota, il *De passionibus mulierum ante in et post partum* (circa 1544), un trattato riedito a cura di Pina Cavallo Boggi (Sulle malattie delle donne, La rosa, 1979), ma anche grazie a vari studi storici, tra cui il recente *Medichesse*. La vocazione femminile alla cura di Erika Maderna, edito nel 2012, per i tipi di Aboca (recensito da Rosalba Ristagno, in «Messina Medica», VII/2014, p. 18).

A questa mitica figura femminile sono stati, inoltre, dedicati, nel giro di soli due anni, ben tre romanzi storici da parte di Dorotea Memoli Apicella (Io, Trotula, Marlin, 2013), Paola Presciuttini (*Trotula*, Meridiano Zero, 2013) e del medico-scrittore Vicente Barra (*Trotula*, Printart edizioni, 2015) che, da ultimo, ha rievocato la forte personalità di questa sapiente donna medico e l'importanza dei suoi studi.

Perché, dopo lungo silenzio, si è acceso tanto interesse verso di lei? La nobile Trotula de Ruggiero, vissuta a Salerno intorno al 1050, oltre ad essere la più famosa tra le *Mulieres Salernitanae*, ovvero le Dame della celebre Scuola Medica di Salerno, di cui fu innanzitutto allieva e da cui ebbe poi riconosciuto lo *status* di medico e quello ancor più lusinghiero di *Magistra*, fu teorica *ante litteram* di una "medicina delle donne", caratterizzata da una specificità di genere, dall'ascolto e da un'attenzione tra corpo e psiche, tra bisogni e desideri. La sua eccezionalità trova anche altre motivazioni. Il suo sapere volle avere ricadute concrete, così Trotula si prese cura e difese le religiose violentate e denunciò i chierici stupratori, insegnò alle donne come attutire i dolori del parto, favorire o evitare il concepimento o simulare la verginità, ma le indusse anche a scardinare diffusi stereotipi del suo tempo, come ad esempio che il ciclo mestruale non era una condanna alla naturale impurità femminile o che la sterilità poteva dipendere anche dagli uomini.

Va infine sottolineato l'aspetto più significativo: Trotula avrebbe riproposto, ben sistematizzato, il suo insegnamento universitario in manoscritti che, dal XII secolo in poi, avrebbero avuto ampia circolazione in Europa, sia nell'originale versione latina che tradotti in diverse lingue volgari (inglese, francese, tedesca, italiana, ebraica e olandese); una scelta, quella della scrittura, che avrebbe reso il suo insegnamento un "sapere tramandabile", idoneo a creare una genealogia femminile. ■

*Trotula, nel diffuso silenzio che continua ad offuscare il ricordo delle donne medico del passato, è l'unica uscita dall'oblio*

## TROTULA de RUGGIERO donna, medico e magistra dell'XI sec.



*Trotula de Ruggiero (sec.XI); a sinistra, il francobollo delle Poste Italiane dedicato alla Scuola Medica Salernitana*



## Di bullismo si può MORIRE

Il tentato suicidio di una dodicenne di Pordenone ed altri casi più recenti ma non meno gravi, riportano sotto i riflettori un problema angosciante: Il bullismo. Quando si parla di bullismo si va molto oltre le comuni "prese in giro" tra ragazzini. E' una forma di comportamento sociale violento ed intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo ed attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto come bersagli facili ed incapaci di difendersi.

Proteiformi le modalità attraverso cui il bullismo si estrinseca, in ambito scolastico e nelle attività del gruppo dei pari, va dalla violenza fisica, all'isolamento. Il bullo spesso non è solo ma aiutato da fiancheggiatori che entrano nelle dinamiche di "potere" e di comando del leader negativo. La vittimologia insegna che i vessati vittime sono in genere soggetti cauti, riservati, timorosi e sensibili. Hanno scarsa autostima, sono incapaci di reagire, hanno un'immagine negativa di se. Hanno serie difficoltà ad adattarsi al gruppo dei pari e questo ne fa soggetti più deboli e facilmente attaccabili. Gravi le conseguenze psicologiche, qualche autore li ha paragonati a quelle dell'abuso sessuale. I minori che hanno subito bullismo sono più predisposti da adulti a disturbi gravi, ansia, depressione, difficoltà d'inserimento sociale, disturbi della personalità. Uno dei maggiori studiosi del fenomeno, Olweus, ha tracciato il profilo del bullo: - impulsivo, scarsamente empatico, incapace di stabilire relazioni positive, bassa tolleranza alla frustrazione, seri problemi nel rispettare le regole. Cosa può fare oggi la legge per contrastare il bullismo? Poco, molto poco. Infatti, a differenza dello stalking e del mobbing che, in genere riguardano gli adulti, il bullismo non è perseguibile d'ufficio, ma solo su querela. Il minore non è legittimato a stare in giudizio, devono farlo per lui i genitori. Se il bullo è inferiore ai quattordici anni, non è punibile per legge, se è infradiciottenne, la legge pre-

vede che sia punibile solo se maturo, cioè solo se era in condizioni psicologiche tali da rendersi conto del disvalore dei fatti commessi e delle loro conseguenze. Questo fa sì che, di fatto, la legge può scarsamente comminare sanzioni significative. Il reato di bullismo non è contemplato dal nostro ordinamento giuridico, bisogna che si realizzino reati come lesioni o percosse (art.581 e 582 c.p.), minacce(art.612 c.p.), ingiurie e diffamazione (specie nei casi in cui la vittima è un soggetto di sesso femminile) etc. In ogni caso rimane sempre la pastoià del limite di età per la punibilità. L'intervento più significativo può farsi attraverso l'informazione, l'identificazione precoce delle vittime, l'attenzione estrema delle autorità scolastiche che rischiano di diventare indagati per "colpa in vigilando". La scuola e la famiglia, microcosmi in cui l'individuo diventa cittadino, sono i luoghi preferenziali d'intervento. Il grande Rousseau nell'"Emilio"e nell'"Eloise" ha tracciato le tappe fondamentali del processo pedagogico nella scuola e nella famiglia. Evidenziare precocemente disfunzionalità educative e modelli negativi o inadeguatezza nell'ambiente scolastico, sono modalità d'intervento ineludibili e fondamentali. Le uniche che possono ridurre il fenomeno e salvare tanti minori. Ancora più difficile è contrastare il cyber bullismo. I net work diventano moderne gogne, dove l'individuo perde ogni dignità ed il rispetto di sé stesso. Vengono messi in rete condizioni in cui la vittima viene ridicolizzata, diffamata, derisa. La tecnologia diventa mezzo per delinquere, perché di delinquenza e non di ragazzate si tratta, quando si arriva al suicidio. Occorre che le famiglie vigilino sull'uso che del computer fanno i figli. Non meno importante è l'intervento terapeutico sia sul bullo che sul vittimizzato. E' importante osservare i comportamenti anomali, deciptare, tramite specifici interventi psicologici i messaggi che da tali comportamenti vengono. L'adulto di riferimento è una risorsa preziosa per spegnere i comportamenti aggressivi e per contrastare, nella vittima, il vissuto depressivo d'inferiorità, di colpevolizzazione, attraverso tecniche psicoterapeutiche ed interventi socio-pedagogici opportuni. ■

## Sie, affiliazione gratuita per 7mila endocrinologi

Favorire la circolazione delle idee e delle conoscenze, accelerare l'aggiornamento e i processi formativi: con questi obiettivi la Società italiana di endocrinologia (Sie), nel segno dell'innovazione e dell'"Endocrinologia 2.0", ha deciso di aprire le proprie porte ai non iscritti (circa 6-7 mila), migliaia di specialisti 'senza tessera' impegnati ogni giorno sul campo che rischiano di essere tagliati fuori dall'aggiornamento scientifico. La possibilità di affiliazione gratuita è stata sancita a chiusura delle giornate pisane 'Incontri italiani di Endocrinologia e Metabolismo' e prontamente tradotta in una variazione dello statuto societario deliberata dalla Sie per prevedere la nuova qualifica di affiliato (vedi [www.societaitalianadiendocrinologia.it](http://www.societaitalianadiendocrinologia.it)). "Almeno 6.000-7.000 endocrinologi lavorano sul territorio senza essere iscritti ad alcuna società scientifica e restano così tagliati fuori dall'innovazione e dalle conoscenze - afferma Andrea Lenzi, presidente Sie - con questa iniziativa vogliamo raggiungere tutti i colleghi e gli operatori di area sanitaria creando un modello di società scientifica aperta. Non più una 'turris eburnea' per soli super-ricercatori, ma una struttura che mette a disposizione tutta la sua capacità scientifica e le risorse formative e di aggiornamento presenti sul sito. Aprire le porte della società scientifica significa far circolare idee e progresso a favore degli endocrinologi e dei pazienti". ■



E' con grande piacere che vi presento personalmente, sulla rivista ufficiale dell'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Messina, il Centro polispecialistico TREE MEDICAL da me diretto.

Inaugurato da pochi mesi in via Centonze, n. 175, nel cuore della nostra Città, è una piccola realtà che vuole arricchire il panorama dell'offerta sanitaria messinese di qualità. Con particolare riferimento alla chirurgia maxillo-facciale, medicina estetica, odontoiatria,

ecografia, ginecologia, cardiologia, pediatria che

sono alcune delle specialità trattate nel nostro ambulatorio; a breve sarà disponibili

un servizio di senologia (mammografia ed ecografie mammarie). Una struttura moderna, funzionale e tecnologica (di fronte il Tribunale di Sorveglianza) in un appartamento completamente ristrutturato e attrezzato con apparecchiature all'avanguardia e stru-

## TREE MEDICAL un centro POLISPECIALISTICO nel cuore di Messina



*Alcune immagini del Centro moderno, funzionale e tecnologico. In alto, Fabio Romano*

menti di ultima generazione. La nostra équipe medica è lieta di accogliervi in un'oasi di salute che spazia fino alla gastroenterologia, neurologia, psicoterapia, urologia. Del team di TREE MEDICAL fanno parte: Fabio Romeo, Raffaella Catania, Irene Aricò, Agatino Manganaro, Ginevra D'Andrea, Andrea Alfarone, Annalisa Palumbo, Giuseppe Ielo e Marzia Mare. Vi aspettiamo.

Dott. Fabio Romano



Secondo l'ultima relazione annuale del Ministero della Salute, risalente al 2014, i celiaci in Italia sono 172.197, numero in continuo aumento, quindi sono sempre di più le aziende che producono alimenti **privi di glutine**, specifici per chi soffre di questa importante infiammazione cronica dell'intestino tenue.

A Messina l'azienda **Commerciale GICAP Spa**, che ha da poco compiuto 50 anni di vita, ha deciso di proporre nei suoi supermercati (marchi QuiConvieni e Sidis), una serie di **prodotti dedicati alle persone celiache**: dai cereali alla pasta, dai crackers alle fette biscottate,

dai biscotti ai grissini, dalla pizza ad altro ancora. Molti celiaci infatti soffrono quotidianamente l'impossibilità di mangiare o persino assaggiare, tanti dei cibi e sapori tipici della cucina italiana e, in alcuni casi, corrono il rischio di peggiorare la loro situazione. Da qui l'esigenza e l'obiettivo dei supermercati **QuiConvieni** e **Sidis**, presenti in **Sicilia** e **Calabria** e in particolare a **Messina** e nella sua **provincia**, di mantenere vivo il **gusto** dei celiaci e la **qualità alimentare**. La celiachia necessita di

# CELIACI sì ma con GUSTO

appositi esami per essere diagnosticata: la ricerca sierologica e la biopsia della mucosa duodenale, che devono essere fatti quando ancora si assume il glutine nella propria dieta. L'autodiagnosi è altamente sconsigliata dato che, per via della grande varietà di sintomi che

può dare la celiachia, può essere confusa con molte altre patologie. Tra i segnali d'allarme: forte diarrea, dimagrimento, mal di pancia e stitichezza, gonfiore, disturbi della memoria, depressione, disturbi del ciclo mestruale, vomito; se non trattata può portare anche a complicanze molto più gravi come il linfoma intestinale. ■



*Alcuni dei prodotti per celiaci in vendita nei supermercati QuiConvieni e Sidis*



Colui che  
è dolce  
e mansueto

Coprotettore di Messina assieme alla Madonna della Lettera ed a San Camillo di Lellis nacque a Roma nel 515 dai nobili Tertullo romano e Faustina messinese, genitori ricordati con una via a loro intitolata nella nostra città. A 7 anni entrò nel Cenobio di Subiaco, discepolo di San Benedetto da Norcia, intraprendendo così la vita monastica. Come figura viene quasi confuso nella luce di San Benedetto, tanto che la sua santità fa quasi parte dell'aureola del Santo fondatore, della cui regola fu assieme all'amico Mauro l'interprete più pronto. Per tale motivo la storia del Santo messinese si confonde con

leggenda storica tra misticismo e fantasie. Con i beni dati dal padre Tertullo all'Ordine, furono costruiti il grande monastero di Montecassino e tanti altri conventi benedettini. Secondo la tradizione fu mandato all'età di 26 anni a Messina per fondare il primo monastero in Sicilia, che sotto la sua guida si accrebbe molto fino alla tragica fine sua, della sorella Flavia ed ai

fratelli Eutichio e Vittorino assieme a circa 30 monaci che abitavano il monastero di San Giovanni di Malta, posto alle fonti del torrente Boccetta. Incerto, fantasioso e verisimilmente falso il racconto della sua passione ad opera dei saraceni capitanati da un certo Manika. Tali saraceni possono essere considerati come i precursori degli attuali islamici dell'ISIS, in assoluto disprezzo della fede cristiana. I resti dei martiri furono trovati nel 1588 nella Chiesa di San Giovanni di Malta durante i lavori di

restauro intrapresi dai Cavalieri di quell'Ordine. Le loro reliquie sono conservati a tutt'oggi in questa chiesa, in precedenza parzialmente demolita, per fare spazio alla Prefettura in un altare "Mausoleo". Il loro ritrovamento diede una grande spinta al culto di San Placido da parte dei messinesi, scemato

nei tempi più recenti. La leggenda narra che, alla rimozione del sarcofago di marmo che copriva i resti dei martiri, scaturì una fonte di acqua, che si dice, al solo contatto produceva tanti prodigi, avallati da relative testimonianze che attestavano i miracoli avvenuti. Di tali prodigi è stato testimone anche Michelangelo Merisi (il Caravaggio), del quale ho scritto nel numero precedente, che si dichiarò presente alla resurrezione di un giovane morto avvenuta solo al contatto con l'acqua sgorgata dal sarcofago del Santo. Il pittore volle ricordare l'evento con il celebre quadro della Resurrezione dove l'artista figura tra i presenti a testimonianza del fatto tale quadro si trova nel museo di Messina. Altro ricordo eccezionale riguarda l'ulivo di San Placido che esiste ancora dopo 1500 anni nel cortile delle Suore del Sacro Cuore, trapiantato dopo il terremoto, dove è ancora vivo forte e rigoglioso nonostante sia stato interrato spezzato in due senza segno di vita.

Nel 1363 fu fondato il monastero dedicato a San Placido Calonerò, oggi Istituto d'Agraria, ricavato da una chiesetta fatiscente in un piccolo appezzamento di terreno privato di Giampileri intitolata "nomine Santi de Calonerò".

Dopo il terremoto del 1908 il Comune di Messina, l'Ordine dei Cavalieri di Malta e la Compagnia di San Placido, fecero scavare un pozzo che intercettò l'acqua benedetta nella chiesa di San Giovanni a disposizione dei fedeli messinesi. ■



San Placido  
e il suo sepolcro



## San Placido santo dei messinesi

### La Medicina tra aforismi massime e pensieri

a cura di **Vittorio Nicita Mauro**

Dal cervello derivano tutti i nostri piaceri, le nostre gioie, il nostro riso e lo scherzo, come pure i nostri dispiaceri, i dolori, le angosce e le lacrime... Io dico che il cervello è il più potente organo del corpo umano.

Ippocrate, medico greco, 460-370 a.C.

\*

Ho deciso di essere felice perché fa bene alla salute.

Voltaire, scrittore e filosofo francese, 1694-1778 ■

A cura di Luisa Barbaro  
in collaborazione con Slow Food Valdemone

### 1. INTRODUZIONE ALL'ARGOMENTO: STORIA ED ANEDDOTI

I grani in Sicilia hanno rappresentato una delle colture principali e più diffusa su tutto il territorio e quindi non solo al centro dell'isola ma in molti territori, fra cui anche i Nebrodi. Un'altra importante peculiarità è la grande varietà dei grani di cui censite ce ne sono oltre 50, segno questo della grande biodiversità che rappresentano ancora oggi. Dopo circa un cinquantennio che li ha visti quasi scomparire, per via della loro bassa resa, ma soprattutto perché essendo per lo più a fusto alto, difficilmente si adattavano ad una raccolta meccanizzata, che ha costretto molti contadini a soppiantarli con delle cultivar geneticamente modificate per una maggiore resa e soprattutto di fusto basso, facilitando in tal modo i metodi di raccolta. Tante sono le varietà di grano ad oggi ampiamente recuperate e nuovamente coltivate, dalla più famosa Tumminia, al Russello, alla Perciasacchi ed alla Maiorca, molto presente nella zona dei Nebrodi.

Una presenza  
quotidiana  
nella nostra  
alimentazione

2. Buono, pulito e giusto: **QUALITÀ ORGANOLETTICHE**, legame con il territorio, chi o come si produce ed uso in cucina

Il grano riveste un'importanza primaria nella nostra alimentazione, perché presente quotidianamente nella nostra alimentazione, sia nella pasta, ma soprattutto nel pane. Il pane di oggi apporta calorie, sostanze nutritive, ma non ci nutre per davvero perché è un alimento morto, privo di forze vitali. La comunità del cibo Slow Food dei Grani Antichi di Sicilia, ha individuato le buone pratiche da seguire in tutta la filiera del grano e che dovranno garantire, in modo integrale, il passaggio dell'energia vitale che ha il seme del grano fino al pane che quotidianamente consumiamo. Si dovranno pertanto individuare dapprima farine di grani antichi di siciliani, moliti a pietra e quindi preparare il pane con il lievito madre, per mantenere integro il potere energetico del grano, invece di subirne solo gli effetti negativi. Ogni farina ha le sue caratteristiche, ad esempio la Tumminia, fra le più diffuse in Sicilia, è più adatta per il pane, famoso quello di Castelvetro, a basso contenuto di glutine. Altra farina molto famosa è la Maiorca, molto indicata per i dolci.

## I grani antichi di Sicilia



### 3. PROPRIETÀ SALUTISTICHE

Nella Tumminia vi è un alto contenuto di lignina sostanza che ci aiuta a mantenere un cuore sano e a potenziare le difese immunitarie anche contro lo sviluppo di tumori. Grazie al ritorno di consumo di grani antichi, si sta osservando come questi alimenti aiutino anche a prevenire il diffondersi di intolleranze che colpiscono il sistema digerente.

I grani antichi mantengono un rapporto più equilibrato tra presenza di amido e presenza di glutine, contenendo una percentuale minore di questa proteina di cui tanto si discute. La minore presenza di glutine all'interno dei grani antichi, rende la farina da loro prodotta e di conseguenza tutti i prodotti che vi si possono ricavare, molto più leggeri, digeribili e assimilabili di quelli realizzati con il grano moderno. I grani antichi sono adatti a tutti i tipi di preparazione e sono ottimi anche da integrare nell'alimentazione dei bambini. ■

### RICETTA Busiate al pesto trapanese

#### PREPARAZIONE



Busiate di semola integrale di grano duro siciliano biologico, molito a pietra, trafilate al bronzo ed essiccate lentamente a basse temperature.

Mettere in un mortaio l'aglio e il basilico con un po' di sale e pestare a lungo fino ad ottenere una vera e propria crema. Aggiungere il pomodoro spellato e senza semi, il pepe, l'olio, le mandorle e continuare a pestare fino a ricavarne un composto omogeneo, aggiungendo alla fine un po' pecorino siciliano grattugiato.

Cuocere nel frattempo le busiate che appena sono al dente, saranno mantegate nel pesto precedentemente preparato. ■

## Immunologia pediatrica esperti a LETOJANNI



Carmelo Salpietro

Si è celebrato all'Hotel Olimpo di Letojanni il Congresso Nazionale di Immunologia Pediatrica organizzato dal prof. Carmelo Salpietro, ordinario di Pediatria, direttore dell'UOC di Pediatria d'Urgenza con PS e OB e responsabile del Centro IPINET (Italian Primary Immunodeficiencies Network) di Messina, coadiuvato da Katia Cuppari, Maricia Cutrupi, Sara Manti ed Enzo Procopio.

Nella prima sessione moderata da Marsiglia (Pavia) si è incentrata l'attenzione sulle nuove opportunità di diagnostica laboratoristica delle immunodeficienze primitive con Plebani (Brescia), sulle vecchie e nuove immunodeficienze combinate con Pignata (Napoli), sulle immunodeficienze selettive verso uno specifico patogeno con Salpietro (Messina) e le spie di immunodeficienza dopo un singolo episodio infettivo con Tovo (Torino).

Le sessioni successive erano caratterizzate da un timing codificato: esperti di specifiche immunodeficienze portavano alla attenzione di tutti i responsabili nazionali IPINET un protocollo diagnostico-terapeutico di un immunodeficit; dopo discussione e approfondimenti venivano concordate e validate le linee

guida che saranno seguite in tutti i Centri IPINET italiani nei prossimi anni. Diversi i protocolli revisionati: immunodeficienze combinate, sindrome da iperIgE, Wiskott-Aldrich, Atassia Teleangectasia, sindrome Del22, deficit di IGA.

L'Assemblea IPINET ha pure approvato l'esecuzione di 9 progetti di ricerca multidisciplinari presentati da giovani ricercatori. Una giuria presieduta dal prof. Salpietro ha attribuito un premio di 5.000 euro al gruppo IPINET di Pavia per il miglior progetto collaborativo che mira a chiarire i meccanismi immunologici che sottendono i deficit di IgM.

Una intera sessione è stata dedicata alla problematica delle vaccinazioni nei bambini con immunodeficienze primitive ed acquisite. Dalle evidenze della letteratura e dalle esperienze dei vari centri è chiaramente emerso che i bambini affetti da alcune immunodeficienze possono regolarmente essere vaccinati mentre per altri oggi è possibile procedere a praticare alcune vaccinazioni in ambiente protetto e previa caratterizzazione immunologica dei soggetti.

Come da prassi ha suscitato particolare interesse il dibattito tra gli immunologi e i genitori dei pazienti rappresentati dall'AIP (Associazione Immunodeficienze Primitive) finalizzato a migliorare il follow-up dei pazienti nel contesto in cui vivono. Su proposta del Centro di Messina è stato cooptato nel direttivo AIP, in rappresentanza dei pazienti di Sicilia e Calabria, il dott. Vincenzo Fimognari. ■

## Medici scrittori a Messina



Buttafarro, Ursino, Ruggeri, Valpiani, Brini, De Domenico e Rotondo

Stretto, a 65 anni dalla sua nascita, l'Associazione Medici Scrittori Italiani. Il prestigioso consesso, fondato nel 1951 dal chirurgo torinese Achille Dogliotti, riunisce i medici che al fonendoscopio alternano la penna in opere di narrativa, poesia e saggistica. Ne hanno fatto parte personalità di spicco nazionale come Mario Tobino, Corrado Tumiati e il nostro Giuseppe Bonaviri. Quest'anno è toccato al vicepresidente nazionale Giuseppe Ruggeri, collaborato dal coordinatore macroregione Sud Alfredo Buttafarro, riunire a Messina i vertici e i soci dell'A.M.S.I. I lavori congress-

Sbarca per la prima volta in riva allo

suali, svoltisi negli eleganti locali dell'Hotel Royal, si sono svolti alla presenza del presidente nazionale Patrizia Valpiani (Torino) e del rappresentante A.M.S.I. dell'U.M.E.M. (Unione Mondiale Medici Scrittori) Gianfranco Brini (Bergamo). Tema dell'assise "Sicilia crocevia di culture", articolatosi in interessanti relazioni tenute dai soci Buttafarro, Ioli, Ragno, Ruggeri, Russo e Venturi. Il prof. Ioli, tra gli altri, ha svolto una "lectio magistralis" sulla storia della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Messina.

All'inaugurazione dell'evento hanno presenziato, oltre all'assessore comunale alla cultura Daniela Ursino, il segretario dell'Ordine dei Medici di Messina Salvatore Rotondo e il presidente dell'Associazione Mogli Medici Italiani - Sez. Messina Francesca De Domenico, che hanno premiato alcuni dei vincitori dell'annuale concorso letterario "La Serpe d'Oro". Brani dei racconti premiati e alcuni testi del volume antologico "Short stories" (Lamusa Edizioni) che raccoglie una trentina di racconti di medici scrittori, sono stati interpretati da Edoardo Bucca e Gianni Di Giacomo. A chiusura lavori, Bucca e Di Giacomo sono stati protagonisti di un toccante "reading" poetico dedicato alla poetessa messinese Maria Costa e sceneggiato da Giuseppe Ruggeri. ■



Piero Sposito; in alto, Francesco Ocello

Si è tenuto all'Eolian Hotel di Milazzo, con il patrocinio dell'ASP 5 e dell'Ordine dei Medici di Messina, il I° Convegno Regionale SIUT (Società Italiana Urologia Territoriale) organizzato dal Dr. Gaetano Messina, Specialista Ambulatoriale Urologo dell'ASP 5 di Messina e Delegato SIUT regionale per la Sicilia della SIUT. Oggetto del convegno è stato la trattazione delle più importanti e frequenti disfunzioni sessuali maschili: l'ejaculazione precoce e la disfunzione erettile, due condizioni cliniche ad altissimo impatto nel benessere sessuale della coppia. E' stato inoltre affrontato, in un corso, l'attuale tema delle infezioni da HPV nella coppia che ha suscitato vivo interesse nell'uditorio. I tre relatori, esperti nazionali, Dr. Fusco F., (Napoli) Dr. Cai T. (Trento) e Prof. D'Anna R. (Messina) hanno fornito un update sulle conoscenze generali dell'infezione da HPV con particolare riguardo alle possibili manifestazioni cliniche nel partner maschile e femminile, all'impatto che tali infezioni possono avere sulla vita sessuale e riproduttiva, ai protocolli diagnostici, alle possibilità di profilassi e trattamento oggi disponibili. Interessante è stata la lettura del Dr. Giammusso B. (Catania) sulla salute sessuale maschile, elemento fondamentale di benessere dell'individuo. Durante questo convegno sono state messe in evidenza anche le più recenti acquisizioni in ambito diagnostico e terapeutico per il corretto trattamento di queste patologie. E' stata approfondita la trattazione delle applicazioni cliniche delle nuove molecole disponibili, approfonditi gli aspetti della sessualità nel paziente affetto da LUTS e malattie uro-oncologiche e discussi i più recenti protocolli di riabilitazione sessuale nel paziente sottoposto a terapia chirurgica demolitiva della pelvi. Concetti che sono stati affrontati in modo esaustivo nella I sessione durante la quale i relatori Dr. Milioto V., (Agrigento) Dr. Macchione L., e (Messina) Dr. Sposito P. (Messina), Dr. Curti Giardina M. (Palermo), Dr.ssa Anastasi G. (Messina), Prof. Crea G. (Messina) e la Dr.ssa Militello A (Agrigento) si sono soffermati sulla eziologia, la fisiopatologia e la clinica delle più comuni disfunzioni sessuali maschili. Nella seconda sessione i dottori Galì A. (Messina), Bruschetta S. (Messina) e Mastroeni F. (Messina) hanno affrontato brillantemente l'aspetto della terapia medica della DE e dell'EP. Il Prof. Magno C. nella sua lettura ha presentato, con grande competenza, una completa disamina delle categorie di integratori a supporto della salute sessuale maschile, dai tempi antichi fino ai giorni nostri, riportando anche tutte le evidenze scientifiche. Infine, sono stati forniti importanti elementi per un corretto counselling di questi pazienti grazie all'eccellente e seguitissima lettura della Dr.ssa Randone V. (Catania) che ha sottolineato come la salute sessuale sia anche frutto di competenze integrate. ■

Evento promosso da Gaetano Messina urologo dell'ASP

## Primo convegno SIUT a Milazzo



Gaetano Messina

Dal 2008 al 2014 si è passati da 576mila a 502mila nascite: siamo una "popolazione infertile"

Si è svolta con grande partecipazione la giornata dedicata all'infertilità presso la sede dell'Ordine dei Medici. I vari relatori hanno presentato un progetto pilota di promozione ed informazione in Sicilia, per formare una rete integrata: dai medici di medicina generale (MMG) e dai perinatologi di libera scelta (PLS) ai consultori familiari, dall'ospedale e dall'Università ai centri di medicina della riproduzione (PMA), coinvolte anche la scuola, il Comune, i centri di pari opportunità, i quartieri, i cittadini, le associazioni dei pazienti, biologi, giuristi, ostetriche, andrologi, psicologi.

Il piano nazionale della fertilità è partito dal Ministero della Sanità che con un'ordinanza della Corte Costituzionale n. 54 e pubblicazione in g.u. del 18/3/2016, ha ripreso la legge 40 del 19/2/2004 art. 1, comma c. 1,2 e 4 per l'informazione e la prevenzione dell'infertilità.

Per questo motivo il PNF ha indetto per la prima volta un giorno (Fertility day) per celebrare la fertilità e la riproduzione. I lavori della prima sessione sono iniziati con il saluto e l'introduzione del presidente Caudo, seguito dalla moderazione del dott. Cancellieri, per proseguire con la relazione del dott. Alecci, che ha trattato la natalità in Italia ed in Sicilia, seguito poi dal dott. Guglielmino, ginecologo della Medicina della Riproduzione, dalla dott.ssa Barbaro - ginecologa consultoriale, dal dott. Marino - medico di medicina generale e dal dott. Klein - ginecologa ospedaliera, che hanno presentato il significato e lo sviluppo del Piano Naz. della Fertilità sul territorio.

L'obiettivo del piano è infatti creare una rete fra le strutture sanitarie del territorio, che possano costituire un percorso diagnostico e di cura adeguato alla risoluzione delle esigenze riproduttive delle coppie che non riescono ad avere figli. Si è registrato infatti un calo preoccupante delle nascite con un tasso di fecondità sceso in Italia al di sotto della "soglia di sostituzione" 2,1 che garantisce il mantenimento della popolazione. Dal 2008 al 2014 le nascite sono diminuite passando da 576.000 a 502.000 (dati ISTAT) e le partorienti sono sempre più vicine alla media di 32 anni al primo figlio. Questo è l'esito di una genitorialità compromessa visto che i tempi biologici della riproduzione non coincidono con gli attuali stili di vita e l'inserimento nel mondo del lavoro.

La seconda sessione ha inquadrato il percorso diagnostico della coppia infertile con il prof. Triolo, il dott. Corrado, il dott. Inferrera. Si è sottolineata l'importanza dell'età della donna e della durata del periodo di infertilità con la dott.ssa Ciarcia e la dott.ssa Raffone.

Si stima che l'infertilità interessi il 12-15% delle coppie in età riproduttiva e che 60-70 mila nuove coppie ogni anno sono destinate ad avere difficoltà riproduttive, per cui si parla di "popolazione infertile" e ciò assume anche dimensioni di carattere sociale. Il compito dei consultori familiari, riconosciuti come prima tappa del percorso sterilità, è dunque seguire tutta la fase diagnostica finalizzata alla ricerca delle cause e identificare eventuali fattori di rischio ove possibile. L'integrazione con i centri PMA concludono l'iter del percorso terapeutico con la moderazione del dott. Sansarello, dott. Miceli e la dott.ssa Nibali e le relazioni sulla stimolazione ovarica della dott.ssa Liprino, sulla fecondazione in vitro della dott.ssa Chamayou e il dott. Gambera, che ha parlato sul diritto fondamentale della genitorialità sul proprio territorio. Si reputa quindi indispensabile l'inserimento della pma all'interno dei (LEA) attraverso la configurazione di una rete integrata fra le strutture sanitarie del territorio al fine di approdare alla riproduzione in età anticipata delinquendo un percorso diagnostico e di cura.

La giornata si è conclusa con la tavola rotonda coordinata dal dott. Cancellieri, Guglielmino, Barbaro e Santo che hanno sottolineato l'importanza delle linee guida, delle norme nazionali e della regolamentazione regionale delle PMA. ■

## Le mille facce dell'INFERTILITÀ



La seconda sessione ha inquadrato il percorso diagnostico della coppia infertile con il prof. Triolo, il dott. Corrado, il dott. Inferrera. Si è sottolineata l'importanza dell'età della donna e della durata del periodo di infertilità con la dott.ssa Ciarcia e la dott.ssa Raffone.

Si stima che l'infertilità interessi il 12-15% delle coppie in età riproduttiva e che 60-70 mila nuove coppie ogni anno sono destinate ad avere difficoltà riproduttive, per cui si parla di "popolazione infertile" e ciò assume anche dimensioni di carattere sociale. Il compito dei consultori familiari, riconosciuti come prima tappa del percorso sterilità, è dunque seguire tutta la fase diagnostica finalizzata alla ricerca delle cause e identificare eventuali fattori di rischio ove possibile. L'integrazione con i centri PMA concludono l'iter del percorso terapeutico con la moderazione del dott. Sansarello, dott. Miceli e la dott.ssa Nibali e le relazioni sulla stimolazione ovarica della dott.ssa Liprino, sulla fecondazione in vitro della dott.ssa Chamayou e il dott. Gambera, che ha parlato sul diritto fondamentale della genitorialità sul proprio territorio. Si reputa quindi indispensabile l'inserimento della pma all'interno dei (LEA) attraverso la configurazione di una rete integrata fra le strutture sanitarie del territorio al fine di approdare alla riproduzione in età anticipata delinquendo un percorso diagnostico e di cura.

La giornata si è conclusa con la tavola rotonda coordinata dal dott. Cancellieri, Guglielmino, Barbaro e Santo che hanno sottolineato l'importanza delle linee guida, delle norme nazionali e della regolamentazione regionale delle PMA. ■

## Multidisciplinarietà in Andrologia

Si è svolto presso l'auditorio dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina il XIX Congresso della Sezione Regionale Siciliana di Andrologia dal titolo "Il Sogno della Multidisciplinarietà in Andrologia"

Il Congresso è stato organizzato dal Presidente Dr. Francesco Mastroeni, Responsabile della Struttura Complessa di Urologia dell'Azienda Papardo e dal Comitato Scientifico costituito dal Dr. Carmelo Basiliò, dal Dr. Antonino Isgrò, dal Dr. Placido Maggio, dal Dr. Pietro Pappa e dal Dr. Salvatore Rotondo.

L'inaugurazione è stata presenziata dal direttore Generale Dr. Michele Vullo e dal Responsabile della Formazione aziendale Prof. Giacomo Nicocia che hanno illustrato l'attenzione dell'Azienda a queste problematiche.

Durante le quattro sessioni sono stati affrontati pluri-argomenti dall'Infertilità, alla diagnosi e terapia delle patologie oncologiche che colpiscono gli organi



riproduttivi, ai disturbi di identità di genere, all'ipertrofia prostatica, al trattamento di anomalie congenite ed acquisite dei genitali esterni ed alle terapie mediche di ultima generazione nel trattamento della riabilitazione sessuale post intervento per tumore della prostata.

Sono intervenuti al Congresso tutti i direttori delle Unità Operative Siciliane al fine di poter trarre delle conclusioni e delle uniformità di trattamento di alcune patologie nell'ambito siciliano. Il Congresso si è concluso Sabato 16 con la consegna del premio 'Mongioi' premiando i tre lavori di maggior interesse scientifico presentati durante il Congresso. ■

## Per NINO LEMBO

Riceviamo e pubblichiamo da Maurizio Cinquegrani questo ricordo.

*Nino Lembo, semplicemente ha sempre saputo essere un uomo, un medico con la curiosità di un ricercatore, un medico consolatore dell'anima, che ha condiviso il suo breve tempo con quello dei suoi amici pazienti e dei suoi cari. E' stato un Uomo, una di quelle ricchezze che la nostra Terra sa dare, una ad una, perché siano d'esempio. Le Urne dei Forti. ■*

Riceviamo e pubblichiamo da Silvia Santoro questo ricordo.

## Per ALESSANDRA

*Ciao Alessandra, ti saluto così come ho fatto l'ultima volta che ti ho vista, stanca, spossata ma sempre attenta e presente alla vita, quella vita che hai morso con entusiasmo e amore verso il prossimo. Ti ho salutato con un bacio e me ne sono andata portandomi dentro il tuo sguardo profondo, che parlava le parole che non riuscivi più a pronunciare che mi chiedevano della mia vita, della mia famiglia, del mio... anzi del nostro lavoro. Ricorderò sempre quegli occhi neri che temevano di chiudersi col sonno e non riaprirsi più e che hanno pianto solo quando hai firmato il tuo pensionamento. Ed è stato allora che ho, ed hai capito, di essere giunta al punto del non ritorno. Hai dovuto lasciare quel lavoro che hai amato e onorato fino all'ultimo dei tuoi giorni quando ti illuminavi se si parlava dei tuoi piccoli pazienti, anche di quelli ormai adulti che hai accompagnato per mano durante il difficile percorso della crescita e con i quali hai condiviso le loro gioie e i loro dolori e che certamente andranno per sempre fieri di averti avuto come loro Pediatra. Ti ricorderò sempre così come ti ho conosciuto ai tempi della specializzazione: curiosa, avida di sapere, pignola nello studio, rispettosa e ammirata dai nostri Maestri. Da allora quanta strada abbiamo fatto.*

*Tu sei diventata una Pediatra con la P maiuscola stimata da colleghi e amici che trovavano in te sempre un sicuro punto di riferimento, una parola di conforto, un consiglio. Cara Alessandra, non riesco a credere che te ne sia andata. Mi rimane dentro un dolce ricordo e una profonda ammirazione per la tua famiglia, per quei piccoli grandi uomini di nome Federico e Claudio che non si sono mai arresi neanche davanti alla più triste ed eloquente evidenza, a quel grande uomo di nome Franco che ha onorato con profonda dedizione e discrezione l'impegno di compagno di vita. Ti porto i saluti di tutti gli amici e dei colleghi che hanno avuto la possibilità di conoscere la tua grande persona. Sono orgogliosa di averti conosciuta e di averti avuta per amica e collega. ■*



Alessandra Scorza

## Regala un fiore alla tua **MAMMA**



*Un momento dell'evento*

Si è svolto martedì al Monte di pietà, l'evento musicale di solidarietà dal titolo "regala un fiore alla tua mamma". Lo spettacolo, nato in occasione della festa della mamma, è stato organizzato dall'Ammi di Messina, presieduto dalla

dottorssa Francesca De Domenico, in collaborazione con la Fidapa, e l'associazione Maria Cristina di Savoia. Al pubblico intervenuto, in cambio di un piccolo contributo, sono state offerte delle orchidee, il cui ricavato è stato devoluto all'Unicef, per la campagna a sostegno dell'infanzia abbandonata o maltrattata del mondo. Alla manifestazione sono intervenute le rappresentanti delle associazioni coinvolte, Nuccia Di Gennaro, presidente Fidapa, Cettina Manganaro, rappresentante ass. Maria Cristina di Savoia e Angela Rizzo Faranda, presidente Unicef. L'evento-concerto, presentato dalla giornalista Marika Micalizzi, ha visto alternarsi sul palco la band dei Felling good, diretta dal maestro Edo Graziani, e la cantante Paola Miraglia, che hanno spaziato dallo swing alla bossa nova, alle canzoni più conosciute del panorama musicale internazionale, in particolare dedicate alla mamma. ■

## Il gioiello della **SPOSA**



*Isaia, De Domenico, Larinà e Moleti. Sotto, anche Caudo e il pubblico*

Il gioiello della sposa nella tradizione siciliana. Un dono di amore e fede: questo il tema della conferenza promossa da Ammi Messina, presieduta dall'avv. Francesca De Domenico Leonardi, e tenuta da Giusy Larinà, storica dell'arte al Museo regionale di Messina e vicepresidente dei "Convegni di Cultura del Maria Cristina", studiosa della storia artistica siciliana e messinese, che ha esposto per l'occasione una piccola

selezione di alcune creazioni di moderno design. La relatrice ha sviluppato una serie di argomentazioni inerenti sia la lettura stilistica di diversi gioielli antichi, sia quella dei simboli rappresentati. La sposa siciliana in occasione delle nozze riceveva dei gioielli in dono, così che presso alcuni centri siciliani ogni membro della famiglia dello sposo portava un regalo d'oro alla ragazza: il padre l'anello, la madre la collana tipica e la sorella o la nonna gli orecchini. «In alcuni casi i parenti dello sposo si accordavano per regalare un coordinato di gioielli comprendente collana, orecchini, spilla, bracciale e pettine per capelli. La ragazza da quel momento in poi avrebbe dovuto indossare

i preziosi ricevuti in pegno d'amore, ogni giorno, fino al dì del matrimonio, quale segno evidente dell'avvenuto fidanzamento», osserva la storica. Il gioiello più prezioso era la collana a pettorale altrimenti detta "petto d'oro" che la suocera regalava alla futura nuora una settimana prima delle nozze affinché la indossasse sull'abito nuziale. Il pettorale della sposa seguiva lo stile del tempo e l'usanza dello stato sociale di appartenenza. ■



## Tre borse di studio FEDERSPEV

La FEDERSPEV (Fed. Naz. Pensionati Sanitari e vedove/i) Sez. di Messina, presieduta dal prof. Antonino Arcoraci, con il supporto e il patrocinio dell'Università degli Studi di Messina BANDISCE UN CONCORSO PER TRE PREMI DI STUDIO di euro 1.000,00 ciascuno, frutto della solidarietà della Sezione. Il concorso è riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Messina negli anni. 2013-2014-2015, meritevoli e figli di medici, farmacisti o veterinari che non hanno superato il 28° anno di età, che si trovano in condizioni di svantaggio familiare o in difficoltà economica e che abbiano approfondito la propria tesi di laurea in:



- Chirurgia o una delle sue branche specialistiche (Premio in memoria del Prof. Diego Cuzzocrea), - Medicina o una delle sue branche specialistiche (Premio in memoria del Dott. Nunzio Romeo), - Pediatria

(Premio in memoria del Prof. Aldo Ferlazzo). A pari merito, sarà preferito chi è orfano. I requisiti per la partecipazione al concorso sono sul sito [www.unime.it](http://www.unime.it) e [www.federspev.it](http://www.federspev.it). La scadenza per la presentazione della domanda corredata dalla documentazione richiesta è 30 luglio 2016 e la proclamazione dei vincitori avverrà il 28 novembre 2016 durante una cerimonia pubblica presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Messina. Il bando completo è disponibile sul sito dell'Ordine [www.omceo.me.it](http://www.omceo.me.it). ■



*Nunzio Romeo,  
Aldo Ferlazzo  
e Diego Cuzzocrea;  
a sinistra,  
Antonino Arcoraci*

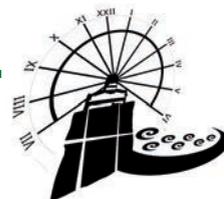


## Nuova rubrica indovina chi è

Indovina chi è il medico nella **foto d'epoca** e scrivi la risposta a [messinamedica@omceo.me.it](mailto:messinamedica@omceo.me.it) Sul prossimo numero troverai la soluzione e il nome di chi ha indovinato per primo. Manda una tua foto in bianco e nero e sarà pubblicata...

SOLUZIONE NUMERO 3/2016: **Michele Bonaiuto**

**ha indovinato il dott. Franco Maccarrone, complimenti! ■**



Iniziativa lanciata da DISTRART rassegna sperimentale per lo sviluppo della cultura

Camminare, osservare, fermarsi a rivedere i propri passi, respirare a pieni polmoni, mettere in moto i muscoli e riscoprire angoli dell'ambiente cittadino sono gli ingredienti fondamentali di un trekking urbano. Oggi vi propongo un itinerario che vi permetterà di fare una buona attività fisica e di valorizzare molti lavori fatti da alcuni writers; vi potrete immergere in un bagno di Street Art con scarpe da tennis, macchina fotografica e una bottiglietta d'acqua come compagni di una piccola avventura. Partendo da uno dei due capolinea del tram, via via che si procede, nelle pareti delle

pensiline si possono vedere delle elaborazioni artistiche che interpretano i caratteri fondamentali dell'identità cittadina attraverso il racconto di immagini ispirate ai diversi temi



## Trekking urbano con la STREET ART

legati alla città alla sua memoria e al suo mare. In questo progetto sono stati coinvolti artisti locali e della provincia che hanno saputo riqualificare le pensiline che vivevano in uno stato di degrado o di abbandono. L'iniziativa è stata lanciata da DISTRART che è una rassegna sperimentale di avvenimenti per lo sviluppo di servizi culturali e

turistici nel campo dell'arte con lo scopo di riqualificare il territorio con un riavvicinamento simbolico della città all'elemento che la caratterizza e che per Messina non poteva che essere il mare. Gli artisti hanno fatto delle riletture dei miti di Colapesce o Scilla e Cariddi, dei racconti popolari, della mitologia del mare, dei sogni di chi cerca nuovi lidi o luoghi comuni rielaborati. L'armonia è data da una sottile linea che lega la storia e i miti e la predominanza del blu sta a significare il profondo rapporto che la città ha con il mare. Il percorso poi incrocia nella zona portuale nelle pareti dell'ex granaio e dei magazzini generali dei lavori che danno un tocco internazionale perché precedentemente era già stato luogo di intervento di alcuni writers come Blu e Enajons e ora è stato arricchito di nuovi affreschi murali. Un gigantesco marinaio che torna stanco dal duro lavoro. Una coloratissima opera dal titolo Mediterraneo offre degli spunti fantastici delle profondità marine. Una riflessione tratta dall'artista Nemo'S, che ha dedicato la sua opera alla tragica fine in mare dell'atleta somala e a tutte le vittime del mare fuggite dal proprio paese, figure come corpi inermi e privi di vita appesi ad asciugare. Luca Zamoc fa rivivere il mito di Giasone e degli Argonauti con un gigantesco drago rosso e in ultimo, forse il più spettacolare, realizzato dagli artisti Anc e Poki che hanno rappresentato la città, il suo mare e le sue contraddizioni. Il tutto in un tripudio di colori; una perfetta rivalutazione di una zona bistrattata e degradata che attraverso l'arte dei writers acquisisce una nuova dimensione. Quindi si continua con le altre pensiline fino ad arrivare al capolinea opposto della partenza; la stanchezza comincia a sentirsi ma la soddisfazione è tanta perché si ha la sensazione di aver respirato aria mitteleuropea. ■

per lo sviluppo di servizi culturali e turistici nel campo dell'arte con lo scopo di riqualificare il territorio con un riavvicinamento simbolico della città all'elemento che la caratterizza e che per Messina non poteva che essere il mare. Gli artisti hanno fatto delle riletture dei miti di Colapesce o Scilla e Cariddi, dei racconti popolari, della mitologia del mare, dei sogni di chi cerca nuovi lidi o luoghi comuni rielaborati. L'armonia è data da una sottile linea che lega la storia e i miti e la predominanza del blu sta a significare il profondo rapporto che la città ha con il mare. Il percorso poi incrocia nella zona portuale nelle pareti dell'ex granaio e dei magazzini generali dei lavori che danno un tocco internazionale perché precedentemente era già stato luogo di intervento di alcuni writers come Blu e Enajons e ora è stato arricchito di nuovi affreschi murali. Un gigantesco marinaio che torna stanco dal duro lavoro. Una coloratissima opera dal titolo Mediterraneo offre degli spunti fantastici delle profondità marine. Una riflessione tratta dall'artista Nemo'S, che ha dedicato la sua opera alla tragica fine in mare dell'atleta somala e a tutte le vittime del mare fuggite dal proprio paese, figure come corpi inermi e privi di vita appesi ad asciugare. Luca Zamoc fa rivivere il mito di Giasone e degli Argonauti con un gigantesco drago rosso e in ultimo, forse il più spettacolare, realizzato dagli artisti Anc e Poki che hanno rappresentato la città, il suo mare e le sue contraddizioni. Il tutto in un tripudio di colori; una perfetta rivalutazione di una zona bistrattata e degradata che attraverso l'arte dei writers acquisisce una nuova dimensione. Quindi si continua con le altre pensiline fino ad arrivare al capolinea opposto della partenza; la stanchezza comincia a sentirsi ma la soddisfazione è tanta perché si ha la sensazione di aver respirato aria mitteleuropea. ■



"Il Paguro" di Antonio Anc & Poki.  
In alto, "Il gommone" dell'artista VIS

vi di vita appesi ad asciugare. Luca Zamoc fa rivivere il mito di Giasone e degli Argonauti con un gigantesco drago rosso e in ultimo, forse il più spettacolare, realizzato dagli artisti Anc e Poki che hanno rappresentato la città, il suo mare e le sue contraddizioni. Il tutto in un tripudio di colori; una perfetta rivalutazione di una zona bistrattata e degradata che attraverso l'arte dei writers acquisisce una nuova dimensione. Quindi si continua con le altre pensiline fino ad arrivare al capolinea opposto della partenza; la stanchezza comincia a sentirsi ma la soddisfazione è tanta perché si ha la sensazione di aver respirato aria mitteleuropea. ■



Sono circa 1000 i satelliti attivi attualmente in orbita attorno alla Terra. Sono utilizzati dalla telefonia, dai centri meteo per le previsioni meteorologiche, dai sistemi di localizzazione GPS, dalle connessioni TV, oltre ovviamente a quelli scientifici. NASA e Agenzia Spaziale Europea da anni stanno cercando nuove soluzioni per mandarli su orbite cimiteriali stabili, o per riportare a terra i pezzi ancora in buono stato. Gli scontri avvenuti hanno già generato qualcosa come 17 mila frammenti (ma se contiamo quelli sotto i 10 centimetri la stima sale a 700 mila, di cui alcune centinaia di migliaia di dimensioni uguali o superiori al centimetro). Ogni scheggia, anche se misura appena qualche centimetro, può diventare un pericoloso proiettile, la velocità media con cui viaggiano è 20.000Km/hr ! L'orbita bassa attorno alla Terra (LEO) e quella geostazionaria sono sempre più intasate.

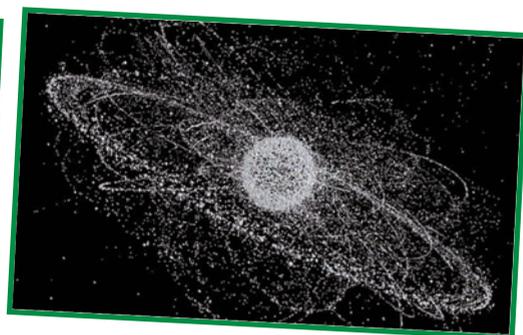
In Europa sono cinque i paesi che hanno firmato l'accordo per la costituzione dell'SST (Space Surveillance and Tracking) Italia, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, un network di strutture già esistenti e dislocate nei paesi partecipanti che espletterà (da Luglio 2016) un servizio che consentirà di valutare il rischio di collisioni in orbita, caratterizzare la possibilità di frammentazioni in orbita e di analizzare il rischio di rientri non controllati di oggetti spaziali nell'atmosfera terrestre.

In Italia gli Assetti Italiani Mappati sono a Medicina (BO), Cagliari, Matera, Noto (SR) centri provvisti di radio telescopi, telescopi, laser.

Il consorzio europeo si sosterrà con i fondi del programma europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon 2020, e dei programmi Galileo e Copernicus per un totale di circa 70 milioni di euro dal 2015 al 2020...solo per iniziare. Anche per lo spazio nascono programmi di prevenzione, monitoraggio, tracciabilità, riciclo....e di conseguenza enormi investimenti finanziari per sistemi di tracciamento della spazzatura orbitante!!! ■

Siamo  
"soffocati"  
da migliaia  
di detriti spaziali

## DEBRIS... monnezza orbitante!



Detriti orbitanti attorno alla terra (in alto foto di Micheal Najjar)

## Indovina e VINCI Gioca con i nostri enigmi

49) Non è una virtù cardinale anche se il nome la fa sembrare, non è piccola ma incute tanto timore ai popolo stanco del sovrano oppressore. Non ha una forma circolare ma si distingue per la forma stellare, non fu mai coll'arme espugnata perché da ingegnere militare fu disegnata.

Non fu costruita solo per motivi difensivi ma fu usata più per quelli offensivi, non è ancora sopita la distruzione ad opera di Re Bomba durante la rivoluzione. Non fu demolita come volevano i piemontesi ma distrutta dall'incuria di messinesi, e non si vede all'orizzonte una soluzione di un risanamento che sappia di innovazione. ■

RISULTATI NUMERO TERZO / 2016

48) MONUMENTO A LUIGI COSTA ■



*Sono un medico donna che ricorda che su questa stessa testata avevate dato notizia che l'Enpam era intenzionata ad aumentare le tutele a sostegno della genitorialità, decisione che ho accolto personalmente con entusiasmo accingendomi ad affrontare la prima gravidanza. Poi ho saputo che non se ne è fatto più nulla. Posso avere delle informazioni a riguardo?*

*E-mail firmata*

*Gentile Collega,*

*L'ENPAM è andata oltre le intenzioni esitando, dopo un percorso di studio iniziato nella Consulta della Medicina Generale su mia personale proposta, una delibera del C.d.A., la n. 97 del 19 dicembre 2014, con la quale approvava il nuovo rego-*

*dennità minima (+ 400 euro), l'indennità di gravidanza a rischio anche per le libere professioniste, la possibilità di fare versamenti volontari per coprire il buco contributivo per i mesi di sospensione dell'attività, l'equiparazione delle tutele in caso di adozioni nazionali e internazionali, sussidi per i servizi di baby sitting e per fare fronte alle spese del nido.*

*I Ministeri rispondevano il 30 ottobre 2015 bocciando la delibera con delle motivazioni che appaiono, in verità, più di carattere formale che sostanziale.*

*Nessun rilievo, infatti, è stato sollevato sull'effettiva sostenibilità economica della manovra.*

*In realtà, oltre questa, sono state respinte diverse delibere proposte dalla Fondazione compresa quella relativa alle modifi-*

*che regolamentari che prevedevano una riduzione della 'Quota A', per gli iscritti con più di quarant'anni, e destinazione del 15 per cento di queste entrate contributive all'assistenza strategica per sostenere gli iscritti nelle esigenze di vita e di lavoro.*

*La bocciatura delle nuove tutele a favore della genitorialità ha, però, un sapore più amaro se si pensa che con il 'Jobs act' il Governo ha migliorato tali*

*tutele anche per le collabo-*

*lamento, in linea con gli interventi giurisprudenziali e legislativi più recenti in materia, a tutela della genitorialità sotto il duplice ambito previdenziale ed assistenziale.*

*La delibera veniva inviata ai Ministeri vigilanti (Ministero del Lavoro e Ministero dell'Economia e delle Finanze) in data 15 gennaio 2015.*

*Il nuovo regolamento prevedeva un aumento dell'in-*

*tratrici e le professioniste con partita Iva (lavoratrici autonome), e che la Fondazione è in grado di fare fronte alla spesa che le misure proposte comporterebbero.*

*Nell'ultima Consulta della Medicina Generale, svoltasi il 21 aprile u.s., è stato, comunque, assicurato che la Fondazione ENPAM sta già lavorando per riproporre una nuova delibera con le opportune controposte.*

